IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 7. —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— SABATO 8 GENNAIO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La questione del Palazzo Farnese.

Nel *Popolo Romano* 6 del corr. abbiamo pubblicato il Rescritto di Pio IX ed abbiamo accennato al chirografo successivo del 10 giugno per concludere, dimostrando come, nonostante la differenza — chiamiamola filologica — fra i due documenti circa la clausola riflettente la vendita, la questione del palazzo Farnese non può essere altrimenti risoluta che in base alla legislazione italiana imperante e cioè alla stregua dell'art. 24 delle Disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice Civile italiano negli ex Stati Pontifici, nel quale *sono dichiarati sciolti tutti i vincoli fidecommissari di qualunque specie siano*, salva però la riserva (art. 4) per i monumenti e collezioni artistiche, gallerie, biblioteche ecc., riserva che fu sciolta con le leggi 12 giugno 1902 e 28 giugno 1909.

Dimostrammo altresì come in queste leggi, contemperandosi lo spirito di libertà, che anima il moderno diritto italiano con i riguardi dovuti alle ragioni supreme dell'arte e della coltura nazionale, fu stabilito che i monumenti od altre opere artistiche non si possano vendere, se non dopo fattane denunzia al Min. della P. Istruzione e quando il Governo, in base alla denunzia, non dichiari di voler esercitare il diritto di prelazione, ossia di voler esso acquistare al medesimo prezzo stabilito nel contratto di alienazione.

E terminavamo in questi precisi termini:

In conclusione è da ritenersi che il Palazzo Farnese possa sempre essere alienato, con le limitazioni poste dal Diritto italiano vigente e cioè:

l'obbligo di denunzia al Governo da parte del proprietario:

diritto di prelazione a favore del Governo.

Si è verificata la prima condizione?

E se sì, ha creduto il Governo di esercitare il diritto di prelazione?

Ecco quello che vedremo in un prossimo articolo.

×

Cominciamo dunque dalla denunzia. E perchè i lettori possano giudicare con piena cognizione di causa, sarà bene trascrivere le disposizioni della legge vigente:

Art. 1. — Sono soggette alle disposizioni della presente legge le cose immobili e mobili, che abbiano interesse storico, archeologico, paleontologico o artistico.

Art. 5. — Colui che, come proprietario, o per semplice titolo di possesso, detenga una delle cose, di cui all'art. 1, della quale l'autorità gli abbia notificato, nelle forme che saranno stabilite dal Regolamento, l'importante interesse, non può trasmetterne la proprietà o dimetterne il possesso *senza farne denunzia* al Ministero della P. Istruzione.

Art. 6. — Il Governo avrà diritto di acquistare la cosa al medesimo prezzo stabilito nel contratto di alienazione. Questo diritto dovrà essere esercitato entro due mesi dalla data della denunzia: il termine potrà essere prorogato fino a quattro mesi, quando per la simultanea offerta di più cose il Governo non abbia in pronto le somme necessarie agli acquisti.

Queste disposizioni della legge 1906 sono così chiare, così esplicite, che non hanno bisogno di spiegazioni o di commenti. Notiamo soltanto che, in base alla legge 1902, anzichè entro due mesi dalla denunzia, il Governo e per esso il Min. della P. Istruzione, poteva dichiarare di voler esercitare il diritto di prelazione entro tre mesi dalla denunzia stessa.

Niente di più e niente di meno.

Vediamo dunque se la denunzia del proprietario o proprietari del palazzo Farnese sia avvenuta.

E poichè le chiacchiere e le disquisizioni valgono poco di fronte alle disposizioni della legge, ecco i documenti:

A S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione

Roma, 8 marzo 1904.

Il sottoscritto, per incarico ricevutone da S. A. R. il Principe Don Alfonso di Borbone conte di Caserta, figlio del defunto Re Ferdinando, da S. A. R. la Principessa donna Maria Ludovica di Wittelsbach, duchessa di Baviera, vedova del conte di Trani e da S. A. R. donna Maria Teresa di Borbone, Principessa Ereditaria di Hohenzollern (morta il 1° marzo 1909, e quindi i figli rappresentati ora dal padre S. A. il principe Hohenzollern-Sigmaringen) come da mandati di procura rilasciati da S. A. R. il conte di Caserta in data 20 febbraio 1904 per atto del R. Console italiano in Cannes, e da S. A. R. la contessa di Trani per sè e per S. A. R. la Principessa Ereditaria di Hohenzollern, per atti del notaro Altarocca di Roma;

denunzia a codesto on. Ministero, agli effetti degli art. 5 e 6 della legge italiana 12 giugno 1902, n. 185:

che le prefate Altezze, proprietarie ed usufruttarie del Palazzo Farnese in Roma e sue dipendenze, ne hanno conclusa la vendita col Governo della Repubblica Francese per il prezzo di tre milioni di lire (in oro o carta francese) netti pagabili per contanti, subito dopo avvenuta la stipulazione e trascrizione del relativo istromento:

e che in detta vendita sono altresì compresi i due grandi sarcofagi esistenti nel cortile grande del palazzo, le fontane sulla piazza Farnese, la fontana del Mascherone, ed i frammenti antichi esistenti nel cortile pensile del palazzo medesimo a livello del primo piano;

il tutto, come meglio risulta dal compromesso di vendita, che andrà a svilupparsi tra giorni.

Il sottoscritto prega la E. V. voler accusare ricevuta della presente per tutti gli effetti di legge.

firm. Ruffano.

Ministero della P. Istruzione.

Roma, 4 aprile 1904.

Do atto alla S. V. Ill.ma di aver ricevuto la lettera in data dell'8 marzo corr., con la quale, a nome dei suoi mandanti signori Principi di Borbone, attuali proprietarii del Palazzo Farnese in questa città, mi denuncia la concordata vendita del Palazzo stesso al Governo della Repubblica Francese per il prezzo di tre milioni.

per il Ministro
firm. C. Fiorilli.

All'Illustrissimo signor
Stanislao Ferrante marchese di Ruffano
Roma

×

La denuncia dunque fu fatta e fu fatta in piena conformità delle disposizioni prescritte dalla legge.

Resta ora a vedere la seconda condizione e cioè se lo Stato abbia dichiarato di voler esercitare il diritto di prelazione, oppure se a questa facolta esso abbia rinunciato.

Ed anche qui sarà meglio lasciar la parola ai documenti.

A. S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione
Roma.

Il sottoscritto, per incarico ricevutone da S. A. R. il Principe D. Alfonso di Borbone Conte di Caserta, da S. A. R. la Principessa Donna Matilde Ludovica di Wittelsbach Duchessa in Baviera vedova del Conte di Trani e da S. A. R. Donna Maria Teresa di Borbone Principessa Ereditaria di Hohenzollern come da mandati già discussi presso codesto Ministero in data 8 Marzo 1904, denunziava alla E. V. la vendita, già stabilita dagli augusti proprietari a favore del Governo della Repubblica Francese, del Palazzo Farnese in Roma e sue dipendenze per il prezzo netto di Tre milioni di franchi in oro, pagabili per contanti.

Di tale denuncia codesto Ministero dava atto al sottoscritto con lettera in data 1 Aprile 1904.

Ora essendo trascorso il termine stabilito dalla legge 12 Giugno 1902 N. 185, entro il quale il Governo Italiano rappresentato da V. E. aveva diritto di esercitare il diritto di prelazione nella sudetta vendita, senza che sia stato notificato agli augusti proprietari rappresentati dal sottoscritto l'esercizio di tal diritto, ha ragione il sottoscritto di ritenere che tale diritto non si sia voluto esercitare.

A rendere perciò più spedita ed agevole la vendita convenuta col Governo della Repubblica Francese, e procedere alla relativa stipulazione, il sottoscritto nella rappresentanza come sopra fa istanza alla E. V. perchè si compiaccia comunicargli esplicita dichiarazione del non avvenuto esercizio del diritto di prelazione sudetto.

Sicuro di essere esaudito nella giusta richiesta lo scrivente ne porge anticipate grazie a V. E.

Roma li 10 Giugno 1904.

Dev.mo *F.to Ruffano.*

Ministero della Pubblica Istruzione.

Roma, 20 giugno 1904.

Non ho difficoltà alcuna a rilasciare alla S. V. Ill.ma la dichiarazione che Ella mi chiede: non avere cioè il Governo Italiano fatto atto alcuno per valersi a riguardo del Palazzo Farnese in questa città del diritto di prelazione riconosciutagli dalla legge 12 Giugno 1902 N. 185.

Il Ministro
F.to Orlando.

All'Ill.mo Stanislao Ferrante M.se di Ruffano
Roma.

I possessori adunque non solo hanno adempiuto regolarmente agli obblighi di legge, ma hanno fatto qualche cosa di più.

Infatti qual'era l'obbligo loro?

Quello semplicissimo di denunziare la vendita e attendere che il Governo esercitasse il diritto di prelazione entro il limite di tempo fissato dalla legge, trascorso il quale essi potevano senz'altro esercitare il loro diritto di liberi proprietari, dando esecuzione al contratto stipulato col Governo di Francia e immetterlo *hic et immediate* in pieno e libero possesso del palazzo Farnese.

Essi invece, da gentiluomini a gentiluomo, chiedono al Governo, anche dopo trascorso il termine di legge e cioè anche dopo avere acquisito il diritto di disporre della proprietà, chiedono al Governo se abbia l'intenzione di esercitare la prelazione.

E allora il Governo italiano e per esso il Ministro competente della P. Istruzione, il quale, dopo aver preso atto della denuncia, aveva col silenzio tacitamente espressa (lasciando decorrere il termine di legge) la sua rinunzia al diritto di prelazione, risponde che il Governo non ha creduto, nè crede di acquistare il palazzo Farnese.

×

Così stando le cose, noi ci permettiamo di chiedere a che cosa si riducano tutte le polemiche dei giornali francesi ed italiani sui Rescritti e sui Chirografi del Pontefice Pio IX, emessi nel 1861 a favore di Francesco II e suoi eredi, con e senza clausole nei rispetti del palazzo Farnese?

Il palazzo Farnese non è stato venduto, diguisachè i Rescritti e i Chirografi di Pio IX, abbiano o non abbiano avuta l'efficacia desiderata, sono caduti nel 1871 di fronte alla instaurazione del Codice Civile italiano in Roma e nelle Provincie che erano rimaste soggette allo Stato Pontificio.

Tutto questo è incontestabile: quindi è chiaro, come la luce del sole, che per la vendita del palazzo Farnese, dal 1871 in poi non si poteva, non si può, nè si potrebbe mai applicare, senza restrizioni assurde, altra legge che quella del Codice civile insieme a quella che regola la conservazione dei monumenti, gallerie, oggetti d'arte, ecc.

Così essendo, come si può sul serio contestare la perfetta validità ed efficacia del trasferimento del palazzo Farnese dai suoi attuali possessori alla Francia, quando si è ottemperato a tutte le disposizioni della legge italiana?

E come si può, conseguentemente, sollevare il quesito della necessità di un intervento del Parlamento, quando la legge è stata rispettata e in base ad essa si è appunto acquisito dai possessori il diritto di libera vendita?

Si è menato tanto scalpore per la diffida, postuma, del Min. delle finanze: ma quando mai una diffida può creare o togliere un diritto, od infirmare ciò che era stato sanzionato nel 1904?

Del resto, siccome tratteremo anche quest'ultima fase, per oggi facciamo punto, riaffermando, senza essere giuristi, nè giurati, che tutto quanto è avvenuto dopo il 1904, non ha, a nostro avviso, alcun valore giuridico. *ch.*

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Londra,** 7. — Il *Times* ha da Sofia:

Baneff, ex-Presidente del Consiglio, è partito per Costantinopoli.

Nei circoli competenti si crede che egli si proponga di conferire con la Porta circa un accordo turco-bulgaro.

(S) **Washington,** 7. — Il Segretario di Stato Knox, nelle dichiarazioni che ha fatto a proposito della neutralizzazione della ferrovia della Manciuria, ha detto che il Governo degli Stati Uniti considera tale neutralizzazione come il mezzo più efficace per assicurare alla Cina il godimento, senza disordini, dei suoi diritti politici in Manciuria e per affrettare lo sviluppo delle provincie orientali sotto il regime della porta aperta.

(S) **Pietroburgo,** 7. — L'aiutante di campo generale Saroubceff è stato nominato generale comandante della circoscrizione militare di Odessa come successore del barone Kaulbars.

(S) **Bruxelles,** 7. Il Re Alberto ha ricevuto nel pomeriggio al Palazzo Reale di Bruxelles gli omaggi della Magistratura del Regno in occasione del suo avvenuto al Trono.

Il Re Alberto indossava la grande uniforme di generale e la Regina era in abito di lutto.

I Sovrani erano circondati dai Ministri e dai Dignitari delle loro Case.

(S) **Addis Abeba,** 5. Le ultime notizie sulla salute di Menelik sono contradditorie. Un medico che ha visitato il Negus in questi giorni dice che la sua morte può essere imminente, senza però escludere la possibilità che egli rimanga in vita ancora per qualche mese.

Per le vittime del Yemen.

(S) **Colonia,** 7. — Un telegramma da Berlino alla *Koelnische Zeitung* smentisce recisamente che la Germania avrebbe rifiutato di intervenire a Costantinopoli per l'assassinio del viaggiatore Burckhardt.

Il Console italiano a Hodeida deve recarsi attualmente nell'interno per raccogliere la salma di Benzoni e per trasportare, secondo il desiderio della famiglia Burckhardt, anche le spoglie di Burckhardt alla costa. Per appoggiare i passi del suo collega italiano l'ambasciatore Marshall, ha, dal canto suo, fatto pratiche presso la Porta per facilitare e rendere sicuro il viaggio del Console italiano.

(S) **Colonia,** 7. — La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino che i cadaveri di Burchardt e del marchese Benzoni sono stati trovati fra Iburd e Sian; la loro tomba è custodita; i bagagli delle vittime sono stati raccolti dal Vali.

(S) **Hodeida,** 7. Il Vali ha annunziato al Console Generale d'Italia che una scorta si troverà pronta domani a Moka per accompagnarlo sul luogo dell'assassinio del marchese Benzoni e di Burckhardt.

Come furono uccisi Burchardt e Benzoni

(S) **Colonia,** 7 — La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino che il Vali di Hodeida ha informato che Burchardt e Benzoni furono uccisi, nel momento che attraversavano una gola da indigeni nascosti in una piantagione di caffè. Burchardt fu colpito da quattro palle e Benzoni da tre. La loro morte fu istantanea.

Incidente alla frontiera fra Tunisia e Tripolitania.

(S) **Costantinopoli,** 7. L'Ambasciatore di Francia, Bompard, ha fatto presso il Ministro degli esteri, Rifaat Pascià, un passo riguardo all'incidente di frontiera fra la Tunisia e la Tripolitania.

Rifaat Pascià ha promesso che il Governo turco ordinerebbe alle autorità di Tunisi di prendere misure per prevenire ogni conflitto.

Nei circoli ufficiali si attribuisce poca importanza all'incidente e si manifesta concordemente la volontà di evitare ogni conflitto.

(S) **Tunisi,** 7. Le autorità di Tripoli, avendo dato ampie assicurazioni pacifiche al Governo francese, si considera come terminato l'incidente di frontiera.

La crisi ministeriale turca.

(S) **Francoforte,** 7. — Telegrafano da Costantinopoli alla « Frankfurter Zeitung » che in seguito alle istanze del Comitato Unione e Progresso il generalissimo Mahmud Chefket Pascià ha acconsentito ad assumere il portafoglio della guerra.

DA PARIGI

Causa l'interruzione della linea telefonica non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma.

Il nuovo Gabinetto ungherese.

Budapest, 7. — Ledislao Lukacs ha quasi completamente terminato di costituire il Gabinetto.

Egli assume colla Presidenza del Consiglio, il Ministero delle Finanze, nonchè il Ministero della Corte Reale (cosiddetto min. a latere del Sovrano).

Il portafoglio dell'Interno sarà affidato al dottor Emerich Jakaffy, ex-v. pres. della Camera dei Deputati, che assumerà pure ad *interim* il dicastero della P. I.

Il Ministero del Commercio sarà affidato al conte Serenyi che assumerà inoltre ad *interim* quello dell'agricoltura.

Il maggior generale Hazay prenderà il portafoglio della difesa nazionale.

Il dottor Béla Vavrik, Presidente del Senato e della Corte Suprema di giustizia, assumerà il portafoglio della giustizia.

Se la situazione del dottor Lukacs di fronte ai partiti parlamentari si rischiarasse, si provvederebbe alla nomina dei Ministri pei dicasteri retti soltanto ad *interim*.

Il dottor Lukacs presenterà probabilmente domenica al Sovrano la lista del nuovo Ministero.

Il nuovo Presidente del Consiglio ungherese dottor Ladislao von Lukacs ha 59 anni.

Eletto deputato nel 1878 fu capo divisione al Ministero delle finanze, quando Wekerle assumendo nel 1898 la Presidenza del Consiglio ed il dicastero delle finanze, lo nominò suo sotto-segretario di Stato.

Caduto nel 1895 il gabinetto Weckerle, il dott. Lukacs entrò nel nuovo gabinetto Banffy come Ministro delle finanze e conservò il portafoglio anche nei successivi gabinetti Szell e Tisza restando così al potere per dieci anni.

Dalla caduta del Gabinetto Tisza in poi si ritirò dalla vita politica. Attualmente non fa parte della Camera come non ne fanno parte gli altri Ministri.

E' un Gabinetto extra parlamentare con carattere transitorio.

CAMPAGNA ELETTORALE NEL REGNO UNITO.

(S) **Londra,** 7. — Lord Rothschild doveva parlare in un *meeting* elettorale a Wolwerhampton, ma una folla ostile penetrò nella sala della riunione e il tumulto che ne avvenne fu tale che l'oratore dovette contentarsi di comunicare il suo discorso ai *reporters*.

(S) **Londra,** 7. — Parlando a Pontnewydd, Mac Kenna, Primo Lord dell'Ammiragliato, ha dimostrato con le cifre alla mano che nessun gabinetto conservatore ha aperto crediti così importanti per gli approvvigionamenti di guerra, nè ordinato la costruzione di un così gran numero di potenti navi come ha fatto il gabinetto liberale.

Ha dimostrato pure come l'Inghilterra sia in materia di costruzioni navali superiore alla Germania anche come numero di navi costruite, confutando punto per punto le affermazioni del socialista Blatchford, pubblicate dal *Daily Mail*.

(S) **Londra,** 7 — Il Ministro del commercio Lloyd George ha pronunciato un discorso.

L'oratore ha detto che il recente discorso di Balfour, relativo alla Germania, è l'ultima carta di un giuocatore prossimo alla rovina.

Balfour non avendo più la speranza di attaccare il bilancio, tenta di evocare lo spettro della Germania.

E' indegno del capo d'un grande partito parlare come egli ha fatto d'una grande potenza europea ed è un'onta pei costumi politici britannici.

Indi ha parlato il Primo Ministro Asquith, il quale afferma che nessuna potenza basa la sua politica sull'ipotesi di una guerra anglo-tedesca. Non esistono più cause di un conflitto con la Germania.

E' deplorevole che a scopo puramente elettorale Balfour tenti di infiammare l'opinione pubblica dei due paesi, mentre essi fanno i più grandi sforzi per raggiungere il migliore accordo.

La Spagna nel Marocco.

Melilla, 7. — Il Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dal gen. Marina e dagli ingegneri del suo Dipartimento, ha fatto un'escursione in ferrovia fino alla foce del canale di Mar Chica e si è imbarcato sopra un vapore sul quale ha percorso una parte della laguna.

Madrid, 7. — Si smentiscono qui le notizie di fonte indigena da Lalla Marnia circa un attacco da parte dell'*harka* dei beni Urrugueil contro le truppe spagnuole.

(S) **Madrid,** 7. Il Ministro dei Lavori Pubblici, che si trova attualmente a Melilla, ha telegrafato al Presidente del Consiglio, informandolo particolarmente che durante la visita che ha fatto alla Marchica e nel piano di Nador, ha osservato che converrebbe di impiantare ivi al più presto una fattoria agricola e che in ciò è d'accordo col generale Marina.

Egli aggiunge che quattro ingegneri studieranno la Marchica per sapere se è possibile costruirvi un porto.

Altri ingegneri visiteranno domani la Gola del Lupo per esaminare se è possibile di stabilirvi un serbatoio d'acqua onde assicurare l'approvvigionamento di Melilla e l'irrigazione della zona circostante.

Il Ministro termina dicendo che gli ingegneri delle miniere cominceranno a studiare le miniere dei Beni Buifruir e che è urgente costruire strade che conducano da Melilla a Tetuan e dal Capo delle Tre Forche e da Nador ad Atlater.

(S) **Madrid,** 7. Mandano da Alhucemas che una delegazione della tribù dei Beni Urriagas si è recata oggi, con bandiera bianca, alla piazza per conferire col comandante, al quale avrebbe fatto proposte di pace, dichiarando sottomettersi a tutte le condizioni imposte, a patto che vengano restituiti i prigionieri moreschi.

Le autorità di Alhucemas hanno verificato se questi parlamentari avessero facoltà di negoziare la pace.

La rappresentanza proporzionale

E' il tema del giorno in parecchi Stati continentali, al quale la discussione svoltasi in questi giorni nella vicina Francia ha dato un sigolare sapore e colore di attualità anche in Italia, dove da un Comitato parlamentare, testè costituitosi, si tenta di promuovere una agitazione favorevole alla introduzione della rappresentanza proporzionale nel nostro regime elettorale.

Premettiamo che il metodo della rappresentanza proporzione nelle elezioni politiche fu attuato, per primo, nel 1899, nel Belgio e l'esempio ne fu seguito nel 1908 dalla Danimarca e nel 1909 dalla Svezia. Applicazioni parziali ne hanno fatto alcuni Cantoni della Svizzera ed il Wurtemberg.

In Francia, come abbiamo già ricordato, un tentativo di riforma elettorale, a base dello scrutinio di lista e della rappresentanza proporzionale, è abortito, dinanzi alla opposizione decisa della maggioranza repubblicana della Camera per ragioni intrinseche, e dell'opposizione egualmente risoluta del Ministero per ragioni di opportunità.

A suo tempo abbiamo pubblicato il magistrale discorso pronunciato contro la rappresentanza proporzionale dal Presidente del Consiglio Briand, dissenziente dal partito, onde era uscito, che della riforma erasi fatto il più attivo propagandista.

Degli argomenti, da lui prodotti contro la progettata riforma, vogliamo qui ricordare i due principali, positivo l'uno negativo l'altro. La riforma, egli disse, lungi dall'avere carattere democratico, avrebbe un significato di esclusione delle piccole minoranze, che col regime vigente riescono ad essere rappresentate nell'assemblea e che non lo sarebbero più in avvenire, schiacciate dalle più forti e maggiori organizzazioni. E questo è l'argomento positivo, al quale non è stato possibile dai partigiani della rappresentanza proporzionale dare soddisfacente risposta.

Il collegio uninominale, aggiunse il sig. Briand, non ha impedito il passo ad alcune di quelle riforme, che costituiscono il programma fondamentale dei partiti socialisti, ed ha dato alla Francia un posto notevole in materia di legislazione sociale. A questo proposito noi ricordiamo che la Germania, alla quale si devono le più ardite riforme sociali, non ha sentito, nè sente, il bisogno di mutare il suo regime elettorale, che ha per caposaldo il collegio uninominale senza rappresentanza proporzionale.

***

La riforma, naufragata testè al palazzo *Bourbon*, continua, tuttavia, ad essere oltre Alpi vivacemente discussa e leghe prò e contro ad essa si sono formate, col proposito di farne oggetto di piattaforma nella campagna elettorale, la quale si aprirà nel maggio prossimo.

Al banchetto, organizzato dall' « Unione repubblicana », che raccoglie le più spiccate individualità delle due Camere francesi, presenti centoventitre deputati ed una cinquantina di senatori, il sig. Combes, antico presidente del Consiglio, con mano maestra, ha fatto la diagnosi del movimento a favore della rappresentanza proporzionale, dimostrandone poscia splendidamente i difetti ed i pericoli.

« La rappresentanza proporzionale — egli disse — significherebbe l'annullamento della maggioranza e l'autogenerazione delle ambizioni individuali e, per conseguenza, delle candidature.

« Una siffatta riforma — proseguì l'oratore — metterebbe alle prese gli uni contro gli altri i candidati di una medesima lista e fomenterebbe nello stesso partito la guerra civile. Gli sforzi di ogni candidato sarebbero diretti ad arrivare primo nella lista ed a garantirsi contro l'eventuale rischio dell'eliminazione. Pure ammettendo che personalmente i candidati, nella loro dirittura, rifuggano da qualsiasi losca manovra per avanzare i propri compagni di lista, essi non potranno impedire l'intrigo larvato od aperto degli amici per assicurare loro un maggior numero di voti, di guisa che la compagine della lista ed il suo stesso successo sarebbero minati dal tradimento.

« Dire che il sistema della rappresentanza proporzionale è proprio a purificare e nobilitare le liste elettorali, è dire un assurdo e prendersi beffe del senso comune.

Volete voi conoscere intera la verità? Ebbene questa è che, sotto il regime della rappresentanza proporzionale, il successo sarebbe assicurato ai candidati più incolori o più grigi e le personalità più in evidenza, più fiere e più indipendenti ne farebbero le spese.

Anche ragioni di buon senso — continua il sig. Combes — stanno contro la rappresentanza proporzionale. Facciamo una ipotesi. Supponiamo che in una circoscrizione elettorale, la quale deve eleggere dieci deputati, la lista radicale ottenga 70.000; quella progressista 25,000; la socialista 17,500, dato il sistema della rappresentanza proporzionale, alla lista radicale, pure avendo raccolto più della metà dei voti espressi, saranno assegnati ei deputati, ed alla lista realista ne toccherà uno, malgrado l'enorme distacco, che separa i suoi 12,500 suffragi dai 70.000 circa dati al settimo candidato radicale.

Nè i risultati muterebbero con il sistema detto d'Hondt (belga), che sembra godere il maggior favore degli attuali proporzionalisti, che non riusciranno a fare accettare dalle menti semplici, che costituiscono la immensa maggioranza dei nostri elettori, siffatte combinazioni artificiose e fantastiche, le quali hanno la pretesa di essere un atto di giustizia e sono in realtà atti arbitrari, per non dire atti di prestidigitazione e di scroccheria elettorale. »

L'oratore conchiude con un appello caloroso all'unione delle Sinistre contro lo spirito di disunione, chè è la caratteristica della rappresentanza proporzionale.

E' superfluo aggiungere che alla parola di Combes, applaudita dai convenuti, risposero con eco di simpatia e di adesione i giornali repubblicani, nella maggior parte ostili alla proposta riforma, che rappresenterebbe per la Francia un salto nel buio.

Il discorso dell'antico presidente del Consiglio è stato preceduto dalla lettura di una lettera di Leone Bourgeois, che confermava le dichiarazioni anti-proporzionaliste fatte al Congresso di Nantes nello scorso ottobre; lettera, che, per ragioni di spazio, rimandiamo a domani, parendoci utile in presenza dell'agitazione, che si vorrebbe promuovere in Italia per analoga riforma del nostro sistema elettorale, raccogliere tutte le manifestazioni, le quali, illustrandone il bene ed il male, faciliteranno il giudizio sereno ed imparziale della pubblica opinione.

IN CINA

(S) **Saigon,** 7 — Centottanta soldati regolari cinesi, ammutinatisi, hanno disertato e si sono rifugiati con armi e bagagli sul territorio di Last Kay. Avendo essi respinto le offerte di amnistia delle Autorità cinesi e le ingiunzioni delle Autorità francesi perchè deponessero le loro armi, conformemente ai trattati, è stato necessario disperderli.

Dopo un violento combattimento, che ha avuto luogo il 5 gennaio, i soldati ammutinati sono stati messi in fuga ed hanno lasciato sul campo numerosi morti e feriti e tutto il loro bagaglio.

I francesi hanno avuto il capitano Mosse morto e il tenente Weiss, un sergente e due tiragliatori leggermente feriti.

Il denaro nel 1910

Premettiamo che le previsioni circa il mercato monetario nell'anno che abbiamo cominciato non sono concordi. Gli ottimisti, senza esagerare, ritengono che non vi sia pericolo di crisi, nonostante i maggiori bisogni che si sono manifestati in talune industrie e quelli che deriveranno da nuove operazioni finanziarie, che vennero trattenute un po' dalla crisi politica nei Balcani e un po' dal periodo laborioso del mercato monetario. I pessimisti, che inclinano a vedere scuro, non esagerano neppur essi, ma ritengono che durante l'anno corrente il denaro sarà in domanda e perciò il saggio si manterrà ad un livello piuttosto alto.

Su questo proposito ci sembra molto interessante uno studio dello *Statist* di Londra (molto competente tra i giornali specialisti) del quale riassumiamo i punti principali.

***

Le pace internazionale, salvo casi imprevedibili, è assicurata. L'attività commerciale è in via di miglioramento in tutto il mondo ed i progressi sono già considerevoli negli Stati Uniti, nel Canadà e nell'Argentina. In Inghilterra, malgrado la crisi politica ed il rincaro del denaro, la ripresa del commercio è già sensibilissima.

Sul Continente, un tale miglioramento si riscontra nei principali paesi. Nella stessa Germania, dove i progressi si erano manifestati con maggiore lentezza, predomina ora una tendenza molto ottimista. In Australia e nell'Estremo Oriente, il commercio promette quest'anno di essere in modo particolare soddisfacente.

Tali prospettive fanno naturalmente prevedere la domanda crescente di denaro ed il rialzo dei saggi.

Bisogna notare, che meno poche eccezioni, i corsi, sul mercato finanziario, sono in questo momento generalmente bassi.

La più notevole di tali eccezioni riguarda i valori americani. Sul mercato dei titoli, dopo il panico degli Stati Uniti alla fine del 1907, i corsi hanno ripreso più rapidamente dei corsi commerciali.

Ma è logico supporre che il rialzo si propagherà a tutti gli altri titoli internazionali e che i grandi mercati finanziari spiegheranno fra breve una attività come non si è verificata da molto tempo. E se ciò avviene il rincaro del denaro si accentuerà.

Ma non per questo il costo del denaro sarà tale da recare pregiudizio al commercio: però l'ambiente degli affari dovrà assuefarsi a tassi più elevati di quelli che si sono pagati negli ultimi mesi.

Questi tassi dopo il 1875, fino al termine della guerra sud-africana, hanno avuto tendenza a ribassare, in causa principalmente dell'indebolirsi della produzione d'oro.

Ora che la produzione mondiale di questo metallo è superiore a quanto sia stata mai, ed aumenta ancora, le nuove imprese sono stimolate in tutti i rami, il commercio sviluppa in proporzioni non mai prima raggiunte, e come conseguenza naturale, i saggi del denaro tendono ad elevarsi ad un livello al quale non siamo più da molto tempo abituati.

Del resto il mondo degli affari non ha ragione di preoccuparsene soverchiamente, perchè il rialzo relativo dei saggi, anzichè nuocere al commercio, è in realtà un indice della sua attività e della durata della medesima.

***

Naturalmente sarebbe assurdo di voler prevedere ora quali potranno essere le condizioni monetarie alla fine dell'anno perchè molti casi possono verificarsi che l'intelligenza umana non può precorrere. Ciò che si può dire con certezza è che se la pace dura e il commercio continua a migliorare, vi saranno, come si è detto sopra, domanda di danaro e saggi elevati.

Tuttavia, dacchè la ripresa commerciale è ancora recente, così non è possibile che essa si sviluppi con una rapidità tale da determinare un rincaro anormale del denaro. E' naturale invece presumere, che i saggi saranno più elevati in autunno che in primavera.

Se infatti, contrariamente alle previsioni attuali, la politica venisse a risvegliare qualche apprensione, ne conseguirebbe un rallentamento nella speculazione e nel commercio, che si opporrebbe al rialzo anormale dei saggi, a meno che non si trattasse di avvenimenti tali da esercitare una influenza diretta e deprimente sul mercato monetario.

D'altra parte, se la stagione sarà favorevole ed i raccolti buoni dappertutto il 1910 sarà molto migliore del precedente in tutti i sensi.

Vi è un altro punto che merita di essere considerato, ed è l'effetto che potrà avere sul mercato internazionale la riforma monetaria e bancaria degli Stati Uniti.

Finalmente la politica di accumulazione d'oro che sembrano seguire i grandi istituti di emissione nei diversi paesi, non può a meno di avere conseguenze serie nelle condizioni del mercato monetario.

Esistono insomma, numerosi fattori dei quali bisogna tener conto e che non permettono di prevedere con precisione ciò che il 1910 sarà dal punto di vista monetario, ma quello che si può con certezza affermare, fin d'ora, è che quest'anno la domanda del denaro sarà molto più grande che nel 1909.

Dunque dobbiamo calcolare con sicurezza che lo dovremo pagare più caro.

I socialisti inglesi contro lo sciopero generale.

(S) **Parigi,** 7. — In una intervista pubblicata dall' « Humanité » il *leader* socialista inglese Sig. J. Keir Hardie dichiara che la concezione rivoluzionaria dello sciopero generale non incontra favore in Inghilterra, ove i lavoratori intelligenti comprendono sempre meglio che basta usare opportunamente dei loro diritti politici per ottenere tutte le riforme che potrebbero imporre per mezzo di uno sciopero generale.

Keir Hardie è convinto che la Confederazione generale del lavoro si inganna allontanandosi dall'azione parlamentare. Egli dichiara che l'Internazionalismo non è per i socialisti inglesi, come lo è per gli herveisti, sinonimo di antipatriottismo.

CONSIGLIO DI STATO.

S. E. Giorgi comm. Giorgio, senatore del Regno, *Presidente*

Pastore comm. Carlo, *Segretario generale.*

Sezione I (Interno).
(Adunanza venerdì, ore 13.30).

Presidente: Malvano avv. Giacomo, sen.
Consiglieri: Brunialti avv. Attilio, dep.
» Leonardi avv. Francesco
» Fusinato avv. Guido, dep.
» Alessio dott. Emilio
» Barnabei dott. Felice, dep.
» Giriodi avv. Leone Massimo
» De Nava avv. Pietro
Referendario: Fagiolari cav. dott. Giuseppe
Segretari di sez.: Allocatelli cav. uff. Vittorio
» Daneo cav. Lorenzo

Sezione II (Grazia e Giustizia).
(Adunanza lunedì ore 13.30)

Presidente: Bonasi conte avv. Adeodato, sen.
Consiglieri: Schanzer avv. Carlo, dep.
» Fiorio comm. Vincenzo
» Salvarezza dott. Cesare
» Scamuzzi dott. Pietro
» Gherzi dott. Alfredo
» Calisse prof. Carlo, dep.
» De Vito avv. Roberto
Referendari: Cagnetta cav. uff. dott. Michele
» Di Donati cav. dott. Massimo
Segretari di sez.: Busnè comm. dott. Gaspare
» Piatti cav. Adolfo

Sezione III. (Finanze)
(Adunanza lunedì, ore 13.30)

Presidente: Astengo Carlo, sen.
Consiglieri: Cinffelli Augusto. dep.
» Canevelli avv. Francesco
» Tedesco avv. Francesco, dep.
» Gatti avv. Luigi
» Mancioli Vincenzo
» Peano dott. Camillo
» Solimbergo avv. Giuseppe
Referendario: Berio comm. avv. Adolfo
Segretario di sez.: Lipari comm. Pietro
» Ausiello cav. Napoleone.

Sezione IV. (Giustizia amministrativa)
(Adunanza mercoledì, ore 15)

Presidente: Inghilleri avv. Calcedonio, sen.
Consiglieri: Perla avv. Raffaele, sen.
» Pincherle avv. Gabriele
» Pellecchi avv. Giuseppe, dep.
» Vanni avv. Giovanni
» Di Fratta dott. Pasquale
» Corno avv. Camillo
» Fucini Ghino.
Referendario: Cristofanetti cav. uff. dott. Lui, l
» Aicardi cav. uff. dott. Paolo

Sezione V (Giustizia amministrativa)
(Adunanze giovedì, ore 13

Presidente: Serena barone Ottavio, sen.
Consiglieri: Bertarelli dott. Pietro, dep.
» Sandrelli avv. Carlo.
» Galluppi avv. Enrico.
» D'Agostino avv. Ernesto.
» Bonino dott. Mario.
» Rainoldi avv. Arnaldo.
» Merlini dott. Luigi.
Segretario di sez.: Prina comm. dott. Paolo
» Bonomi cav. Cesare

×

L'adunanza plenaria è composta per il 1910 come segue:

Presidente: Inghilleri avv. Calcedonio, sen.
Consiglieri: Perla avv. Raffaele, sen.
» Pincherle avv. Gabriele
» Pellecchi avv. Giuseppe, dep.
» Vanni avv. Giov. Antonio
» Bertarelli avv. Pietro dep.
» Sandrelli avv. Carlo
» Galluppi avv. Enrico
» D'Agostino avv. Ernesto
Supplenti: Di Fratta dott. Pasquale
» Bonino dott. Mario

(Adunanza generale giovedì, ore 13)

Commissione per il gratuito patrocinio.

Presidente: Comm. avv. Carlo Gnala.
Pres. suppl.: Comm. sen. Filippo Mariotti.
Membri: avv. Michele Cagnetta, ref.
» avv. Enrico Pasiqi.
» *suppl.:* dott. Giuseppe Fagiolari, ref.
» » avv. Fabrizio Gregoraci
» » avv. Alessandro Montesano
Segretario: comm. Edoardo Prina.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 7 contiene:

Camera dei deputati: Avviso.

RR. DD. che impongono i nomi ad 11 nuove navi inscrivendole nel R. naviglio.

R. D. che istituisce presso l'Istituto forestale di Vallombrosa un corso accelerato per gli ufficiali forestali.

R. D. che stabilisce le sezioni elettorali del Collegio di probi-viri per le industrie dell'abbigliamento istituito in Cremona.

RR. DD. riflettenti: Trasformazione di monte frumentario — Erezioni in Ente morale.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. com. di Lugnano in Teverina (Perugia).

Decr. Min. per l'accettazione alla pari delle cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli.

Decr. Min. che approva la graduatoria degli idonei al grado di ufficiale tecnico d'ultima classe nelle saline.

Ordinanza di sanità marittima n. 1.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato (17ª decade) dall'11 al 20 dicembre.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Reg. gener. del Min. di Agr. Ind. e Comm. per la 1ª quindicina di ottobre 1909.

Prospetto dimostrante il movimento del debito vitalizio dello Stato a tutto dicembre 1909.

* *

R. Marina. — Movimenti: Capit. di corvetta Nicastro Gustavo da capo squadriglia e comand. torp. 104 S alla disponibilità.

Ten. di vasc. Casano Salvatore dalla disponibilità alla torp. 104 S.

Sottoten. di vasc.: Monastero Attilio dalla disponibilità alla « Calliope » uff. in 2° — Id. Mangano Vittorio dalla « Calliope » uff. in 2° al « Governolo » — Id. Bombardini Luigi dal « Governolo » all'« Agordat — Id. Cambi Mario dall'« Agordat » alla « Lepanto » — Id. Di Palma Goffredo dalla disponibilità all'« Ercole ».

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Centrale.

Modena, 7. — Il possidente Edoardo Varrini, percorrendo ieri sera su un birroccio lo stradale che conduce a Carpi, venne aggredito da tre sconosciuti, che gl'intimarono di consegnare quanto aveva indosso.

Il Varrini, che è uomo coraggioso, rifiutò e cercò di reagire, ma fu sopraffatto dai malandrini, che lo trassero a terra e, minacciandolo colle rivoltelle, gli strapparono il mantello e gli tolsero il portafogli contenente 1800 lire. Quindi si dettero alla fuga.

L'autorità ha iniziato subito le ricerche per scoprire gli autori della audacissima aggressione, che ha destato grandi apprensioni nelle nostre popolazioni rurali.

Firenze, 7. — Nel convento dei servi di Maria, alla SS. Annunziata, ieri, mentre i frati erano a pranzo, uno sconosciuto riuscì a penetrare nella cella dell'economo, padre Pietro Dini, asportandone una somma ingente, che era pronta per pagare i fornitori della Comunità.

Dalle indagini fatte risultò che un signore, elegantemente vestito, si era poco prima presentato alla porta del convento, chiedendo di parlare al padre Dini.

Fu accompagnato alla cella, dove fu lasciato solo in attesa dell'economo. Egli ne approfittò per fare il colpo, andandosene poi inosservato.

Ascoli Piceno, 7. — Al teatro Ventidio Basso, gremito di popolo, ha avuto luogo la festa per l'« Albero di Natale » del fiorente Ricreatorio « Principe di Piemonte ».

La banda del 5 fant. svolse un attraentissimo programma.

I soldatini del Ricreatorio, dopo brillanti esercizi ginnastici, eseguirono uno scherzo comico-musicale ed un coro con ballo, al quale hanno partecipato anche moltissime bambine in eleganti costumi.

Alle bimbe ed ai soldatini sono stati distribuiti doni e dolci.

La simpatica festa si è chiusa con l'estrazione di una lotteria con 5 premi di rilevante valore.

Montepulciano, 7 — Dopo due giorni di ricerche è stato trovato morto con due fucilate, una alla schiena e l'altra al dorso, il colono Ardenghi Serafino, domiciliato a Lodere di Cassano in quel di Chienza.

La lugubre scoperta fu fatta dal figlio, che assieme alla famiglia era andato alla ricerca del padre.

L'Autorità giudiziaria indaga per scoprire gli autori del truce delitto.

Pistoia, 7 — Ieri sera il treno omnibus 2884, che parte da Pistoia alle 18.20, nel lasciare la stazione di Corbezzi, per un falso scambio entrò nel binario di ricovero, investendo violentemente il paracolpi.

L'urto fu violentissimo. Tre vetture deviarono. Vari passeggieri rimasero feriti. Gravissime contusioni riportò il messaggero postale.

Fu aperta un'inchiesta per accertare le responsabilità del disastro.

Italia Meridionale

Napoli, 7, ore 18,45. — In seguito a denunzia il Procuratore del Re ha spiccato mandato di cattura contro Oderisio D'Andrea, impiegato d'ordine presso il Genio civile, e precisamente addetto all'Ufficio Contratti con lo speciale incarico di registrare i contratti interceduti fra il Genio civile e gli appaltatori.

Il D'Andrea simulava la registrazione degli atti e intascava il danaro. Potè così appropriarsi, in varie riprese, circa 16,000 lire.

— Stamane un agente municipale trasportò all'ospedale dei Pellegrini un uomo ferito in varie parti del corpo, che egli aveva poco prima trovato giacente al suolo e privo di sensi.

Il ferito fu identificato per il muratore Francesco Bacucca, di anni 31. Atteso il gravissimo stato in cui si trovava non potè dare spiegazioni sulle cause delle ferite riportate.

L'Autorità crede trattarsi di delitto ed ha iniziato indagini per scoprire i colpevoli.

O Napoli, 7, ore 24. In seguito all'aumento delle pigioni, la Giunta, riunitasi stasera d'urgenza, ha deliberato di interporre i suoi buoni uffici presso le Amministrazioni ed i proprietari di case per indurli a mantenere gli affitti negli stessi limiti dell'anno scorso.

Deliberò anche di devolvere i fondi stanziati per l'abbellimento di opere pubbliche alla costruzione di case popolari.

Taranto, 7, ore 19. — Presso la spiaggia di Chiatona una barca peschereccia, sulla quale si trovavano cinque pescatori, assalita da una violenta raffica, si capovolse. Quattro dei naufraghi, tali Giuseppe, Emanuele e Angelo Scarnera ed Emanuele Fonseca, annegarono miseramente, il quinto, Pasquale Conte, fu salvato da un'altra barca peschereccia che si trovava nelle vicinanze.

La Capitaneria del porto inviò un vaporino alla ricerca dei cadaveri, ma inutilmente. Fu ricuperata solamente la barca.

Nel paese dei terremoti

(S) **Mileto,** 7. — Alle ore 14 è stata avvertita una scossa molto lieve di origine quasi locale, preavvisata dallo strumento Maccioni dieci minuti avanti.

Nelle Isole

La morte del senatore Carnazza-Puglisi

(S) **Catania,** 7 — E' morto oggi improvvisamente l'on. senatore prof. Giuseppe Carnazza-Puglisi.

Il senatore Carnazza-Puglisi era professore di diritto commerciale nella R. Università di Catania.

Aveva fatto parte della Camera come deputato di Noto e del II Collegio di Siracusa (a scrutinio di lista) dal 1874 al 1880 e dal 1886 al 1890.

Dal 14 giugno 1900 era senatore.

Appartenne sempre al partito della Sinistra storica.

Lascia parecchi scritti in materia commerciale.

Provincia Romana

Viterbo, 7. — La lega di miglioramento della frazione Chia-Bomarzo ha avvisato il Sindaco che alle 15 di domenica prossima promuoverà una processione civile percorrendo la via comunale e lo stradale Orte-Viterbo e viceversa per ricevere l'ex deputato Aroldi che, alle 16.30 di quel giorno terrà nella piazza di detta frazione una conferenza sul tema: *Ieri, oggi e domani.*

Monterosi, 7. — Iersera i contadini di Monterosi che avevano occupati i terreni appartenenti all'affittuario Tardioli, convennero, dopo vivace discussione, di cedere porzione delle terre a favore dei coloni rimasti con appezzamenti scadenti.

La cessione venne fissata, di comune accordo per domenica prossima.

Così avrà fine la vertenza.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 6	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	gennaio	828	297	61	1350
Venezia	»	356	97	129	450
Savona	»	75	44	—	400
Livorno	»	114	17	25	260
Spezia	»	—	—	—	—

Drammi di terra e di mare

Scontro ferroviario.

(S) **Bari,** 7. — Stamane alle ore 4, dopo otto ore di angosciosa attesa, è giunto alla stazione il treno proveniente dal luogo del disastro. L'autorità ed una folla enorme lo attendavano.

Dal treno sono discesi il Prefetto comm. Gasperini ed altri cinque feriti.

I superstiti affermano che i feriti sono oltre quaranta.

(S) **Foggia,** 7. — Nello scontro ferroviario di ieri sono morti Cianci Francesco conduttore, Petrosillo macchinista, Romano Gaetano ufficiale postale, Ghirizzi Leone ufficiale postale e Stampacchia commesso postale, che era stato trasportato ieri nel locale ospedale gravemente ferito.

Rimasero feriti: Il comm. Gasperini, prefetto di Bari, De Martino Giuseppe, De Scabatis Carlo, Aukner Alfredo, Minigno Antonino, Confalonl Lorenzo, Coen Bianca, Anastasio Antonio, Cristofaro Antonino e Mancini Michele.

(E' curioso che un primo dispaccio *Stefani* annunziava che il Prefetto Gasperini era stato ferito, poi un secondo telegramma da Bari — che il Prefetto o la Prefettura hanno certamente veduto e lasciato passare — diceva che il comm. Gasperini era giunto incolume, ora figura di nuovo tra i feriti). *N. d. D.*

Tempesta di neve e freddo in America.

(S) **Halifax (Nuova Scozia),** 7. — Soltanto due delle diciassette barche che erano state trasportate dal mare mancano ancora. Le altre sono state salvate.

(S) **Parigi,** 7. — Il *Journal* ha da New York: Dopo la tempesta di neve il ghiaccio copre ora New York. Duecento persone sono state condotte iersera all'ospedale per curarsi delle ferite che avevano riportato cadendo.

Un uomo si è fratturato il cranio ed è morto istantaneamente.

Numerosi cavalli si sono spezzate le gambe ed hanno dovuto essere abbattuti.

Un incendio alla Reggia di Atene

Atene, 7. — Il tetto del palazzo reale forma un immenso braciere.

Lo spettacolo è terribile e grandioso. I pompieri lavorano in modo mirabile per domare le fiamme.

Le dame d'onore che abitano il piano incendiato hanno potuto lasciare gli appartamenti e discendere in tempo.

Il Re è stato avvertito per telegrafo dell'incendio.

Atene, 7. — Il fuoco sembra circoscritto al piano superiore dell'edificio centrale ove si trova la sala dei trofei.

Lo spessore dei muri impedirà probabilmente che la sua distruzione sia completa.

Secondo una versione si attribuisce l'incendio ad un corto circuito: secondo un'altra versione il fuoco si sarebbe sviluppato nella cappella del palazzo. Esso però covava certamente dal pomeriggio, ma non fu avvertito, a causa dell'assenza della famiglia reale e del personale in permesso per le feste natalizie.

Il tetto dell'edificio centrale è crollato. Le finestre dell'edificio stesso sono illuminate dalle fiamme che si sviluppano nell'interno.

I pompieri appartenenti alle navi da guerra estere che sono ancorate a Falera sono giunti e prestano il loro aiuto.

Si vedono in piedi sul tetto mentre dirigono sul braciere l'acqua delle loro pompe.

(S) **Atene,** 7 — Le truppe si sforzano di circoscrivere l'incendio al piano superiore del palazzo. Si spera salvare gli appartamenti reali.

Si conferma che l'incendio è accidentale. Non si deplora alcuna vittima. Una folla immensa si accalca nei dintorni del palazzo.

I marinai di una nave inglese sono giunti a portare soccorsi.

(S) **Atene,** 7 — A mezzanotte è giunto il Re da Tatoi. Egli ha assistito al salvataggio degli archivi e di oggetti, che sono stati trasportati altrove.

Cordoni di truppe circondano il palazzo ed assicurano l'ordine tra la folla, che è tenuta a distanza.

Il palazzo, che appartiene allo Stato, non è assicurato. Il mobilio invece è assicurato per 1 milione e 200,000 lire.

I pompieri sono riusciti a rendersi padroni del fuoco.

(S) **Atene,** 7, ore 2,20 — L'incendio del palazzo reale è quasi spento. Il piano superiore che comprende gli appartamenti delle dame d'onore e dei domestici, è distrutto. La cappella, gli appartamenti reali e le sale del trono e di ricevimento sono intatti.

(S) **Atene,** 7. — Verso l'alba l'incendio del Palazzo Reale era spento. I pompieri procedono allo sgombero delle macerie.

I corridoi del Palazzo sono pieni di mobili e di altri oggetti che giacciono alla rinfusa, e che vi sono stati messi appena l'incendio era scoppiato.

Si è riusciti a salvare una parte della corrispondenza del Re.

Gli archivi e le bandiere storiche che si trovavano nel Palazzo sono stati trasportati nei Ministeri.

Sul luogo del disastro si sono recati i Ministri e le autorità.

Parecchi membri del Corpo diplomatico hanno espresso il loro rammarico al Re per l'incendio avvenuto.

Un distaccamento di 40 marinai inglesi è accorso per concorrere all'opera di estinzione. Questi marinai sono ritornati alla loro squadra verso le ore 2 del mattino.

I giornali fanno rilevare con parole di elogio e di gratitudine la presenza di questo distaccamento inglese.

La parte centrale del palazzo è rimasta completamente distrutta.

Le finestre sono ridotte a buchi spaventosi: il tetto è completamente crollato.

La Regina è rimasta vivamente impressionata alla notizia dell'incendio.

Non si ha da deplorare alcun accidente alle persone.

I danni sono calcolati a più di un milione di dramme.

RASSEGNA DRAMMATICA

PADRE E FIGLIO di Gustavo Esmann all'Argentina

Questa dell'Esmann è una commedia onesta, una commedia sana: si potrebbe trovare che è forse un po'ingenua, che l'argomento non ne è nuovo. Ma la stessa sua semplicità, lo stesso modo in cui le vecchie cose che dice vi sono esposte la rendono bene accetta, riuscendo ora a commuovere un poco, quel tanto che basta perchè l'emozione sia piacevole, ora a divertire e far ridere, ma questo anche in una misura non eccessiva e perciò essa pure piacevole.

Tutta la favola consiste, in fondo, nella riproduzione di due identiche situazioni, con questa differenza però che la situazione presentata la prima volta, la seconda si ripresenta fra gli stessi personaggi, ma invertita.

E l'inversione di concetto si rispecchia anche scenicamente: il primo e l'ultimo atto sono — ed a bella posta - pressochè identici nello svolgimento e nella successione delle scene.

×

L'armatore Holm ha molte fortune: quella di esser proprietario di una grande e ricca azienda, di godere ottima salute, di essere un buono e bravo uomo, di avere un caro figliuolo di vent'anni, a nome Paolo.

Come tutti a questo mondo, ha però anche qualche piccola disgrazia: una moglie, troppo magra, e noiosa come una mosca che normalmente non fa che piangere fin che non le viene il mal di testa, ed allora piange nuovamente finchè non le passa; ed una figlia, Candida, che costituisce una nuova prova dell'errore di imporre ai figli dei nomi che abbiano una significazione: ciò che espone dei mostri di bruttezza ad avere il dolore di chiamarsi per tutta la vita Gemma, e magari Bella... Anche in questo caso Candida non è tale: e maligna, maldicente, pettegola, al 1° atto, nel corso della commedia, mentre tali belle qualità conserva intatte, altre ugualmente nobili ne acquista e lo prova coi fatti.

La madre si lagna con Holm della soverchia sua bontà verso il figliuolo Paolo, che a suo dire, getta nel fango l'intemerato nome degli avi, intrattenendo una obbrobriosa relazione con una *chanteuse.*

Conferma la notizia Candida, avvalorandola con la deposizione del suo fidanzato, Bremer, un essere non si sa se più sciocco o cattivo ed intrigante: ed è noto che gli stupidi cattivi sono gli esseri più antipatici.

Il sig. Holm lo sa, ed assai a malincuore sopporta il futuro genero.

Spinto da tutti costoro, Holm fa una scena al figlio, il quale confessa il suo amore per la seducente Camilla, giurando che però non potrà mai separarsi da lei, e che anzi vuole sposarla.

Il buon padre chiede allora di conoscere la futura nuora. Questa che trovasi lì presso, in un caffè, chiamata telefonicamente viene subito: basta vederla per comprendere chiaramente chi essa sia.

Ride pazzamente della proposta di Paolo, che rifiuta e lascia padre e figlio dando del pazzo a questo e del padre del medesimo a quello.

Allora Holm, vince il suo amore paterno, e manda il figliuolo in Asia, perchè si riabiliti e torni a lui, solo dopo che sentirà di essersi rimesso sulla buona via.

Passano sei anni e Paolo torna: si è arricchito straordinariamente in fortunate imprese industriali e porta con sè un altro inestimabile tesoro: una mogliettina deliziosa, benchè sia quanto di più esotico possa immaginarsi. Perchè Helda è nata in Cina, da famiglia americana di origine danese.

Paolo ed Helda vedono il vecchio Holm addolorato e preoccupato: la ragione di questa tristezza scopre con quell'acutissimo istinto, materiato di curiosità, che è dote tutta femminile, Helda.

Holm ama una sua impiegata, la signora Berta Lund, che dopo rimasta vedova egli ha assunto nel suo ufficio (e non nel suo « studio », come dicevano iersera gli attori - lombardismo strano ed inspiegabile nella bella e come sempre accurata traduzione di G. E. Nani).

Ma Holm non si sa decidere a sposarla, per viete idee di circostanza e per timore della figlia Candida, che convive con lui e sciala allegramente, mettendo su perfino una scuderia di cavalli da corsa, insieme al marito ed al suo amante: un perfetto *ménage* a tre.

Anche Paolo esita, ma la giovane americana con chiara ed onesta filosofia, lo persuade a rendere la pace e la tranquillità al padre ed alla signora Lund, che di lui è degnissima.

E nel 3° atto di nuovo si incontrano padre e figlio: ma questa volta è il figlio che strappa la confessione al padre, e diversamente da quanto era prima avvenuto, quando Berta giunge insieme ad Helda bene auspica alle nuove nozze, di cui soli amaramente si condolgono, andandosene indignati, Candida Bremer e l'inseparabile amico.

×

L'azione è serrata; il dialogo snello, vivace e sciolto: altri due elementi, dai quali dipese il successo del lavoro, che non ha proprio nulla di nordico, nè di simbolico, eppure piace e diverte, come non sempre — di rado anzi — avviene.

r. v.

Anfiteatro Corea. — Domenica, 9, alle 15,30. IV concerto orchestrale, diretto da Luigi Mancinelli col concorso del pianista Luigi Gulli.

Il programma comprende i seguenti pezzi di Chopin:

1. Marcia funebre (strumentazione di Henry Wood).
2. Concerto in *mi min.* per pianoforte e orchestra.
3. *a*) Studio op. 10, n. 3 - *b*) Studio op. 25, n. 10. (Strumentazione di L. Mancinelli).
4. *a*) Notturno op. 48 - *b*) Ballata op. 47.
5. VIII Polanaise op. 53 (Strumentazione di L. Mancinelli).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 8 Gennaio 1910 — I ss. 40 martiri
Leva il sole alle 7.39 m. — Tramonta alle 4.53 s.
Leva la Luna alle 4.51 m. — Tramonta alle 2.18 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 7 Gennaio 1910 — alle ore 14

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-18.8	nevica	Nizza	8.6	sereno
Amburgo	2.8	coperto	Zurigo	1.8	coperto
Vienna	0.1	3/4 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	0.4	sereno	Malta	11.2	1/4 coper.
Parigi	1.8	sereno	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	8.9	sereno	calmo	13.8	8.4
Torino	1.0	1/4 coperto	—	6.8	0.1
Milano	0.6	nebbioso	—	9.1	-0.2
Venezia	2.7	coperto	calmo	9.7	2.6
Bologna	1.7	nebbioso	—	7.2	1.7
Ravenna	2.8	nebbioso	—	6.8	-2.9
Ancona	6.8	1/4 coperto	mosso	10.2	3.0
Firenze	1.2	sereno	—	11.4	0.4
ROMA	7.2	sereno	—	12.2	5.1
Bari	7.0	1/2 coperto	grosso	11.2	6.0
Napoli	5.0	1/2 coperto	mosso	12.0	5.1
Caggiano	-1.2	3/4 coperto	—	8.4	-1.6
Tiriolo	1.0	coperto	—	9.5	-1.1
Palermo	9.6	1/2 coperto	grosso	17.4	7.8
Messina	9.6	2/2 coperto	leg. mosso	16.1	4.2
Cagliari	10.0	sereno	calmo	15.0	4.0

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali: cielo generalmente sereno, mare agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 770.6. Termometro centigr. massima 10.6 minima 5.1.
Umidità relativa 29 assoluta 2.42. Vento a mezzodì N.
Stato del cielo sereno.

Acrostico.

5. Materia combustibile.
8. Monarca Israelitico.
4. Congiunta coll'esofago.
4. Estremamente piccolo.
4. Componesi di dodici.
4. Una lezion canonica.
4. Nome gentil femmineo.
— Infausto a Barbarossa.

Spiegazione del precedente passatempo:
COLPA - PALCO

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 2 GENNAIO 1910.
Sozio Domenico negoz. con Cavicchia Tudini Serafina

Nati e morti denunciati il 4 e 5 gennaio 1910.
Nati 85 compresi 3 nati morti.
Morti 71 dei quali 19 sotto i 7 anni

Morti

Bertinelli Luisa fu Luca, Corneto Tarquinia, 64, ved. Bosi
Lipinski Matteo fu Pietro, Polonia, 76, cameriere, conj.
Berardi Domenico fu Fiore, Poggio Cancelli, 71, mediatore, conj.
Bugani Caterina fu Vincenzo Luciano, Roma, 87, vedova Testadiferro
Cicci Rosa fu Salvatore, Noicattaro, 56, domestica, nubile
Teodori Elisa fu Pietro, Roma, 17, nubile
Simeoni Giovanni fu Salvatore, Palagiano, 74, pens. conj.
Gagliardi Maria fu Pietro, Roma, 77, nubile
Giovannelli Guido fu Antonio, Firenze, 30, ferrov. conj.
Marcelletti Maria fu Giovanni, Civitella Roveto, 78, vedova Silvestri
Allegretti Maria fu Pasquale, Borgo Collefegato, 82, vedova Federici
Razzano Romualdo fu Antonio, Torino, 53
Brusati Vera di Roberto, Roma, 18
Lenci Lucia fu Silvestro, Sassoferrato, 78, ved. Silvestri
Marroni Gaetano fu Filippo, Monteleone di Fermo, 47, bracciante, ved.
Bulla Cesare fu Innocenzo, Roma, 70, caffettiere, conj.
Fantaria Leopoldo, Porto Ercole
Merolla Nicola fu Alessandro, Napoli, 92, sacerdote, celibe
Russo Michele di Francesco, Roma, 22, falegname, celibe
Turicelli Carlo fu Paolo, Milano, 46, macchin. ferrov.
Bevilacqua Filomena di Francesco, Tagliacozzo, 38, coniugata d'Orazi
Antonini Emilia fu Pietro, Roma, 76, coning. De Cori
Panunzi Angelini fu Francesco, Contigliano, 49, coniugata Di Giacomo
Rossi Andrea fu Gaetano, Balzolrano, 92, coning.
Rosati Filippo fu Gaetano, Roma, 80, scultore, vedovo
Scotti Maria fu Leandro, Amelia, 74, ved. Bergamini
Pucci Teresa fu Vincenzo, Ascoli Piceno, 50, coning. Benedetti
Tagliacozzo Dolce fu Michele, Roma, 87, ved. Piattelli
Emanueli Teresa di Tommaso, Roma, 13
De Nicola Angelica o Angelina fu Giuseppe, Marino, 45, ved. Silvestrini
Luciani Marianna fu Domenico, Cave, 73, ved. Manciocchi
Pacchiotti Pietro fu Carlo, Torino, 73, coning.
Campioni Amalia fu Antonio, Roma, 67, ved. Recanatini
D'Alfonsi Silvestro di Antonio, Castel S. M. di Cascia, 14
Braglia Carlo fu Natale, Reggio Emilia, 64, ved.
Simoni Giovanni fu Ercole, Roma, 87, coning.
Di Segni Regina fu Deodato, Roma, 45, ved. Fortini
Baldi Alberto di Matteo, Bibbiena, 46, coning.
Ciampoli Luigi fu Domenico, S. Vito Chietino, 64, coniug.
Renzi Federico fu Francesco, Orciano, 69, ved.
Nardini Virginia fu Saverio, Velletri, 40, coning. Falconi
Orlando Carmine fu Antonio, Rendinara, 74, con. Pantili
Casagrande Margherita di ignoto, Assisi, 66, ved. Cantamori
Sancinelli Maddalena fu Antonio, Roma, 75, con. Austini
Donati Filomena fu Domenico, Cugnoli, 55, coning. Ciulla
Gioia Alessandro fu Giovanni, Roma, 50, celibe
Richotti Antonio fu Antonio, Medicina, 53, coning.
Magliacca Teresa fu Beniamino, Frascati, 45, con. Gasbarri
Spinelli Giustina fu Paolo, Chieti, 40, coniug. Spizzichini
Proietti Giovanna di ignoti, Roma, 42, coniug. Nardi

Ieri l'altro alle ore 15, dopo lunga penosissima malattia sopportata con santa rassegnazione, rendeva la bell'anima a Dio il

Comm. GIULIO FABAR

Gr. Uff. della Corona d'Italia
Tesoriere della R. Casa — a riposo

La desolata sorella Felicina ved. Caramascola, i fratelli, i nipoti ed i parenti tutti ne danno con l'animo straziato il triste annunzio.

Roma, 8 Gennaio 1910.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi sabato alle ore 14, partendo dalla casa dell'estinto in via Modena 50.

Si dispensa dalle visite e non si mandano speciali partecipazioni.

Pompe funebri. — R. Raveggi — via Palermo, 47

SPORTS

In morte di Delagrange.

(S) **Orleans,** 7. — Questa mattina hanno avuto luogo i funerali dell'aviatore Leone Delagrange coll'intervento di una enorme folla.

La salma era stata trasportata ieri sera alla Cattedrale di Santa Croce, ove stamane, alle 11, è stato celebrato un servizio religioso.

Moltissime corone erano state collocate attorno al feretro.

L'assoluzione alla salma è stata data dal Vescovo di Orléans.

A mezzogiorno si è formato il corteo per il trasporto al cimitero.

Nel corteo si notavano i rappresentanti del presidente del Consiglio, Briand, e del Ministro dei Lavori Pubblici, Millerand.

Caccia alla volpe — Monte Mario.

Tempo bellissimo. Terreno buono. Sono fuori 17 coppie di cani.

Cacciato a Torre Vecchia senza trovar nulla.

Una volpe scovata a Porcareccia veniva subito perduta per mancanza di *scent.*

Presenti al *meet* una trentina di cavalieri.

Cattiva giornata di sport.

Il tiro al piccione a Monte Carlo

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Monte Carlo, 6. (*Gindre*). — Al premio di Gennaio (handicap - 1000 franchi) concorsero ieri 30 tiratori.

1°, 2° e 3° divisi fra i signori Masourine, Davies e Denkert i quali, rispettivamente a metri 30 1/2, 21 e 23, uccisero ciascuno 8 piccioni, tirando 8 colpi.

L'altra *poule* fu vinta dai signori Paccard e Journu.

Domani 7 Premio di Exe (distanza fissa a metri 27 - 1000 franchi).

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri mattina, alle 9, S. M. il Re e S. A. I. il Principe Luigi Napoleone, accompagnati dal generale Trombi e dal capitano di fregata Biscaretti di Ruffia, si recarono al monumento a Vittorio Emanuele II, ove furono ricevuti dal Ministro dei LL. PP. on. Rubini e dagl'ingegneri Piacentini, Manfredi e Crimini.

Il Sovrano e S. A. I. visitarono minuziosamente i vari reparti del monumento, interessandosi ai lavori compiuti finora e a quelli che si vanno compiendo.

Alle 11 S. M. e S. A. I. fecero ritorno al Quirinale.

— Ieri mattina S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal conte Guiccioli si recò, in automobile, a visitare la Casa Modello dei Beni Stabili, in via Famagosta.

L'Augusta Signora fu ricevuta dal direttore generale dei Beni Stabili ing. Talamo e dal personale dell'Istituto.

S. M. dopo essersi intrattenuta per quasi un'ora nella Casa Modello, visitandone i locali, verso mezzogiorno fece ritorno a palazzo Margherita.

— Alle 14 di ieri S. M. il Re, accompagnato dai suoi aiutanti di campo di servizio, si recò in automobile a Castelporziano.

Alle 16.30 il Sovrano fece ritorno al Quirinale.

Il genetliaco della Regina. — Oggi ricorre il genetliaco di S. M. la Regina Elena; alla festa della Corte si associa la cittadinanza tutta.

Vadano i nostri ossequiosi auguri alla beneamata Sovrana.

— Il Consiglio generale dei presidenti delle Associazioni costituzionali ha mandato il seguente telegramma al gentiluomo di servizio di S. M. la Regina:

« Consiglio generale presidenti Associazioni liberali costituzionali cittadine — interprete sentimento sodalizi rappresentati — invia Augusta Sovrana reverente, devoto saluto augurale fausto genetliaco, voto fervido, gemma fulgidissima reggia, orgoglio d'Italia, irradi lungamente benefico splendore esemplari virtù, glorificazione vincolo indissolubile popolo Dinastia.

Consigliere delegato
Dante Grandi, consigliere comunale.

Vaticano. — Ieri mattina S. Santità ricevette in privata udienza i card. Serafino Vannutelli e De Lai e mons. Nicola Canali e il rev. G. M. Cormier, Maestro generale dei Frati Redentori.

Il Pontefice tenne quindi udienza ordinaria.

— Il card. S. di S. Merry del Val ieri mattina ricevette il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede.

La salute del card. Satolli. — Le condizioni di salute del card. Satolli si mantengono stazionarie.

Ieri mattina i medici, dopo un'accurata visita all'illustre infermo, redassero il seguente bollettino:

« Si mantiene sempre in S. E. lo stato di depressione generale, benchè siasi verificato un leggiero aumento nella diuresi ».

Vidan-Angelini.

Per la ricorrenza del 9 gennaio — Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, il Sindaco ha emanato le seguenti disposizioni:

Fin dal mattino sarà issata sulla torre capitolina la bandiera nazionale a mezz'asta ed abbrunata.

Alle ore 11 la Giunta municipale si recherà a deporre una corona di fiori artificiali sulla tomba di Re Vittorio Emanuele II.

Quaranta vigili in alta tenuta con gli ufficiali e il comandante del Corpo, si troveranno al Pantheon alle ore 10 1/2 precise per prestare servizio di onore durante la cerimonia, collocandosi nel pronao e nell'interno del tempio.

Le guardie municipali che saranno disponibili, provveduto ai servizi pubblici, in alta uniforme, comandate dall'ispettore capo coadiuvato dagli ufficiali e sott'ufficiali, presteranno servizio d'ordine collocandosi nel pronao del Pantheon e sulla piazza, una parte della quale dovrà rimanere libera fino all'egresso delle Associazioni dal Tempio.

La Banda comunale precederà il corteo delle Associazioni che si formerà in piazza SS. Apostoli per iniziativa del Comizio dei Veterani 1848-49, donde muovere alla volta del Pantheon, alle ore 10.30 e giunta in Piazza del Pantheon, prenderà posto nel pronao del Tempio.

S. P. Q. R. — Ieri ha preso possesso del suo nuovo Ufficio il cav. avv. Vito Calamita, il quale, per la promozione a Direttore di recente conse-

guita, è stato destinato alla Direzione del personale, che da più mesi era retta provvisoriamente dal cav. Pellissier, direttore dell'Ufficio IV.

Il cav. Pelissier ha presentato al nuovo Direttore gli impiegati dell'ufficio, facendo quindi una minuta relazione delle pratiche in corso al cav. Calamita, il quale consacrerà l'opera sua di funzionario intelligente e colto alla Direzione del personale.

Lieve incidente alla madre dell'on. Tittoni. — Ieri mattina, nel discendere le scale della sua abitazione, in v. della Dataria, 22, donna Elisa Tittoni, madre dell'on. Tittoni, sdrucciolò e cadde, riportando una leggiera scalfittura alla fronte.

Accorse il portinaio Bartolomeo Marconi, il quale aiutò la signora a rifare le scale e a rientrare in casa.

La befana alla Fratellanza militare Umberto I. — Sala gremita di scelto pubblico, in prevalenza signore.

Notiamo a caso la signora Pais, donna Enrichetta Ruspoli in Spalazzi, la signora Zoli con le figliuole, la contessa Romiti, le signore Pini e Cisotti, le signore Bonaloggi, Ammonini, Crudeli e tante altre; l'on. Pais, il comm. Cisotti, il cav. Pini, il cav. uff. Spalazzi, il cav. Garrone, il cap. Lalli, il cav. Bonaloggi, i ragionieri: D'Auria, Mascolini, Cremonesi, Villetti, Canali ed altri.

Il presidente cav. Zoli, coadiuvato dal Consiglio d'Amm. e dai signori Boldi, Manna, Pagliara e specialmente dall'economo sig. Basato della Commissione delle feste, fece, come sempre, squisitamente gli onori di casa.

Il programma, attraentissimo e vario, fu gustato immensamente dai convenuti.

Il socio sig. Zannola, recitò con molta verve il monologo di Gandolin «Il piede della donna»: il poeta romanesco sig. Crescenzi disse molto bene alcune sue bellissime composizioni in versi.

Il prof. Scolaro presentò alcuni giuochi d'illusione con eleganza e correttezza ammirevoli.

Il prof. Ammonini si fece apprezzare moltissimo col suo mandolino, accompagnato magistralmente al piano dalla maestra signorina Cocchi ed il giovane signor Bolasco, una vera promessa del teatro lirico, allievo dell'egregio maestro cav. uff. Ettore Borucchia, cantò alcune romanze per baritono destando in tutti ammirazione ed applausi.

Vennero poi estratte le tre doti annue a favore delle figlie dei soci e la sorte favorì le signorine Villa Angela di Costantino, Giorgi Elvira di Agostino, D'Arrigo Antonia di Letterio.

Si chiuse la bellissima festa con alcune danze per i bambini intervenuti, danze che si ripresero per i grandi alle ore 21 e che proseguirono animate fino alle 2 del mattino susseguente.

Un nuovo organo. — Nel pomeriggio di ieri, nella chiesa di S. Salvatore della Luce, in Trastevere, fu fatto il collaudo del nuovo organo, costruito dalla Casa Inzoli di Crema.

Assisteva un eletto stuolo d'invitati, tra cui S. E. il cardinale Cassetta, e monsignor Jorio vicario di S. Pietro.

Dopo la benedizione impartita allo strumento, e alcune parole d'occasione pronunciate da padre Enrico dei Minimi, venne svolto dai professori M. Clementi, P. Vitti, Mori, Rancher, Marchegiani e Dadò un bellissimo programma musicale, che comprendeva composizioni di Mendelssohn, Bordese, Tavoni, Händel, Capocci Guido, Capocci Filippo, Mozart, Gounod e Moriconi.

Questa esecuzione musicale diede agio di constatare i pregi del nuovo strumento, che ad una austera eleganza di forma, unisce qualità tecniche notevoli.

L'Africa vestita e l'Africa nuda. — Ieri sera, nella vasta sala dell'Associazione della Stampa, il prof. Arcangelo Ghisleri ha tenuto davanti a numeroso ed eletto uditorio la sua annunziata conferenza sul tema «Africa vestita e Africa nuda».

Il dotto conferenziere parlò dell'Africa (vestita e nuda per i costumi e... per la vegetazione) che per quanto si studi è sempre così poco conosciuta, poco apprezzata e spesso anche calunniata, specie dai popoli più civili, parlò della sua vita, dei suoi costumi, delle tribù, delle vegetazioni, delle più curiose caratteristiche; di quanto più insomma in una conferenza, non d'indole esclusivamente scientifica, può interessare: con una sintesi, data la vastissima materia, addirittura meravigliosa.

E dimostrò ancora con molta efficacia, come e quanto siano erronei gli apprezzamenti ostili verso quelle povere popolazioni che, se sono tanto indietro civilmente, è solo per colpa delle loro situazioni critiche speciali, e come essi invece meritino aiuto e debbano essere oggetto di pietà, non di accanimento.

Il Ghisleri, oratore felicissimo, fu ascoltato attentamente dall'uditorio, che s'interessò molto e godette della sua bella conferenza, anche a dispetto delle non riuscite proiezioni.

Tanto al suo primo apparire, dopo la presentazione del presidente dell'Associazione, on. Barzilai, quanto alla fine, fu salutato da lunghi e calorosi applausi.

All'Ass. pel mov. forestieri. — Il principe di Scalea, accogliendo il voto del Consiglio direttivo ha acconsentito di conservare la presidenza dell'Associazione, ma non potendo di fatto per la sua occupazione adempiere ai numerosi doveri della carica, ha pregato i signori on. Brunialti, comm. Cagli, comm. Norsa, avv. Tabet, e cav. Delvitto di costituirsi in Consiglio di reggenza, con le facoltà previste dallo statuto sociale.

Il Consiglio di reggenza si è adunato ieri sotto la Presidenza dell'on. Brunialti, assistito dal direttore dell'Associazione cav. Picarelli, e dopo aver determinate le norme del proprio funzionamento, ha provveduto a numerosi ed importanti affari di ordinaria amministrazione.

Nuovi primari negli ospedali. — È terminato il concorso per esami e per titoli per 4 primari medici negli ospedali di Roma: si presentarono 17 candidati su 22 concorrenti.

La Commissione esaminatrice era composta dei proff. Marchiafava, Gabbi, Ferraresi, Zeri, Carducci, presieduta dal comm. Ballori, direttore generale degli ospedali.

Riuscirono eletti a parità di voti Giulio Galli, Rodolfo Ugolini, Aminta Milani, Nicola Sforza.

Volontari automobilisti. — Domenica per gli esami pratici degli aspiranti graduati, tutti i volontari ciclisti si dovranno trovare alle ore 7.55 alla caserma Goffredo Mameli, via Nazionale presso Magnanapoli.

Possono intervenire anche quei ciclisti che desiderano iscriversi al corpo ritirando sul posto il modulo per la domanda d'ammissione.

Scuola di lavoro manuale. — Il giorno 16 corrente nella Scuola «Vittorino da Feltre» in via delle Carine 2 (presso il Colosseo) avranno principio i corsi di lavoro manuale debitamente autorizzati dal Ministero della P. I. agli effetti legali e diretti dal prof. Giuseppe Cavalletti.

Per iscrizioni e notizie rivolgersi alla segreteria della scuola dalle ore 9 alle 12 nei giorni di vacanza e dalle 17 alle 18 nei giorni di scuola.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di vacanza delle scuole elementari, compresi i festivi.

P. A. "La Romanina". — L'Ass. pubblica assistenza La Romanina anche quest'anno, effettuerà l'ormai tradizionale Carnevale dei poveri: a tal uopo si è riunita oggi la Commissione composta dei signori: Covicchio cav. Luigi, Tomassi Quirino, Guidi Giovanni, Granella cav. Giovanni, Chiari Alberto, Tordeschi Pietro, cav. Ambrogetti Giuseppe, cav. Aretucci Francesco, Tudini Luigi, Longo Michele, Bozzoli Probo, dott. Borromeo Pietro, cav. Stefanelli Primo, Spanicciati Umberto, Tufani Giuseppe, Calcagnini Salvatore, Scaramasta Benedetto.

Università Popolare. — Il giorno 10 corrente alle ore 20 cominceranno le lezioni del secondo periodo dell'Università Popolare, ed alle ore 19 sarà aperta la sala di lettura riservata agli inscritti alla Società per l'incremento dell'Università Popolare.

Il Comitato direttivo ha stabilito il seguente programma:

Prof. Giacomo Tauro: «Figure del Risorgimento italiano».

Prof. Eduardo Boutet: «Storia del Teatro italiano» (corso completo).

Prof.ª Guglielmina Ronconi: «Torquato Tasso».

Prof. Filippo Tambroni: «Cultura Romana» (corso completo).

Antonio Agresti: «Storia della letteratura inglese (corso completo).

Prof. Ignazio Brunelli: «Storia costituzionale dei principali Stati».

Prof. Guido Pardo: «Dell'elettorato in Europa e del suffragio universale».

Dott. Oreste Sgambati: «Nozioni di pronto soccorso» (corso completo con proiezioni).

Prof. Guido Verona: «L'industria dello zucchero» (con proiezioni).

Prof. Domenico Ruggeri: «Le grandi comunicazioni trans-alpine» con proiezioni).

Ing. Leoniero Cei: «I motori termici (con proiezioni).

L'ingresso alle lezioni è libero a tutti.

Presso il custode del Collegio Romano si ricevono le iscrizioni pei certificati di frequenza, e trovasi anche il secondo numero del Bollettino, nel quale si è iniziata la pubblicazione di larghi sunti delle lezioni tenute nel primo periodo.

Al Policlinico. — Lunedì 10 corr. alle ore 11, nell'aula del Policlinico Umberto I, il prof. Baccelli farà la prolusione al corso di clinica medica.

Caccia a cavallo. — Ricorrendo quest'oggi il genetliaco di S. M. la Regina, la caccia indetta a Bracciano è soppressa.

Il nuovo appuntamento avrà luogo mercoledì 12 a Santa Brigida, come da bollettino pubblicato.

Esposizione di Belle Arti pel 1910 — La Presidenza della Società amatori e cultori di Belle Arti avverte gli artisti interessati che, causa l'ingombro nella serra, dei bozzetti delle decorazioni scultorie del ponte Vittorio Emanuele, l'ultimo termine per la consegna delle opere destinate all'Esposizione di Roma del 1910, è protratto al 20 corrente, termine assolutamente definitivo.

Espropriazioni per pubblica utilità. — Si avverte chiunque possa avervi interesse, che per lo spazio di giorni 15, trovansi depositati nella segreteria generale del Comune il piano particolareggiato d'esecuzione e l'elenco dei fondi da espropriare per la costruzione d'una caserma per la Brigata ferrovieri del genio in Roma.

Decorso detto termine senza che sia stata accettata per iscritto l'indennità offerta, si procederà a senso di legge.

Apicoltura. — Il cav. Costantini direttore dell'Osservatorio apiatico governativo di Roma, vicolo Brunetti, 16, ricorda a quanti amano dedicarsi alla coltura delle api, che, come negli anni scorsi, dalle ore 10 alle 12 dei giorni di mercoledì e domenica di ogni settimana, darà gratuitamente conferenze e lezioni teorico-pratiche per coltivare le api tanto utili alla economia rurale.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

Lite clamorosa. — Iersera, alle 22.30, dinanzi al Cinematografo Umberto I, in via Cola di Rienzo, vennero a questione il muratore Luigi Spinetti di anni 38, abitante in via Ottaviano 70 e Arcangelo Jovinelli di anni 15 da Napoli, abitante in via Lamarmora.

I due litiganti, i quali si contendevano una bicicletta, dalle parole passarono alle vie di fatto, tanto che richiamarono intorno a loro molta folla di curiosi.

In quel momento passava un tram, sul quale si trovava la guardia di città in borghese Attilio Parrino della III brigata.

Al clamore della lite l'agente scese e cercò di calmare i litiganti e, poichè costoro non la smettevano, esplose un colpo di rivoltella in aria per richiamare l'attenzione delle guardie.

Esse infatti accorsero dalle vicinanze e i contendenti furono ridotti all'impotenza e condotti all'ospedale di S. Giacomo.

Allo Spinetti, che era anche in stato di ubbriachezza furono riscontrate contusioni guaribili in 6 giorni e al Jovinelli leggiere lesioni guaribili in 5 giorni.

Disgrazie. — Ieri alle 16,15 Armando Ceccaretti di a. 6, ab. in via dei Serpenti 14, nel montare su di un birocino, in via del Boschetto pose un piede in fallo e cadde in terra.

Alla Consolazione fu giudicato con riserva.

Suicidio — Nannetti Virgilio, abitante in via dei Baullari 24, impiegato privato, verso le 12 di ieri venne accompagnato all'osp. di San Giacomo dai carabinieri Micheli e Merlini, perchè in piazza del Popolo si esplose un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

I sanitari gli riscontrarono una ferita al 4° spazio intercostale sinistro e lo dichiararono in pericolo di vita.

Indosso gli furono trovate due lettere chiuse, una diretta alla signora Nannetti Ginevra, ab. in via dei Baullari 44, e l'altra al cav. Augusto Guadagnoli, capo-contabile all'Acqua Pia.

Le cause che spinsero il Nannetti al triste passo vanno ricercate in gravi dissensi finanziari.

Oltraggi alle guardie — L'altro giorno la guardia municipale Gentili Primo invitava un carrettiere, in via S. Venerio, a lasciare libero transito ai passanti, giacchè il suo carro carico di tavole ostruiva quasi interamente il passaggio. In difesa del carrettiere intervennero i falegnami Marucci e Pace che oltraggiarono l'agente.

Questi, accortosi che gli intervenuti erano alla loro volta spalleggiati da altre persone, non credette opportuno procedere all'arresto.

Ieri mattina, però, unitamente ad altri agenti ha arrestato nella suddetta strada il Marucci ed il Pace che furono deferiti per oltraggio.

Bisca sorpresa. — Da tempo l'ufficio di P. S. di S. Eustachio era a conoscenza che nella casa del pregiudicato Zappitelli Sisto, in piazza Navona 86, erasi istituita una bisca, nella quale ad alta notte convenivano numerosi giuocatori, in massima parte pregiudicati.

Furono perciò eseguiti nelle notti precedenti appostamenti allo scopo di sorprendervi i giuocatori; e la scorsa notte il commissario cav. Perilli e il delegato Lucchesi, col concorso di alcuni agenti, alle 2.45 sono riusciti a penetrare nella casa sorprendendo a giuocare d'azzardo 25 individui.

Sono stati sequestrati 3 mazzi di carte, cartelle per la tombola con relativo sacchetto di numeri, il panno verde e 105 lire.

L'opera dei pattuglioni. — Nelle 24 ore diversi pattuglioni procedettero a 16 arresti dei quali 13 per misura di P. S. e 3 in flagrante reato. Furono elevate 33 contravvenzioni diverse.

Furono presi i seguenti provvedimenti sugli arrestati dal pattuglione dal 5 al 6 corrente:

Denunciati all'Autorità giudiziaria 9, rimpatriati obbligatoriamente 3, rilasciati 6.

Ferimenti. — Lo scalpellino Martino Quaranta, di anni 31, ab. in via Luca della Robbia, ieri, venne a lite per motivi che non volle indicare, con un individuo rimasto sconosciuto, che lo ferì al collo e al volto, sembra, con un coltello. All'ospedale della Consolazione lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

— Teresa Caratella, di anni 23, ab. in via Celsa 10, ieri, venne a questione in via Testa Spaccata con Francesco Scardamone ed una donna non identificata.

La Caratella ricevette da costoro pugni e calci che le causarono una profonda contusione addominale.

All'ospedale della Consolazione, dove si recò a farsi medicare, i sanitari si riservarono il giudizio.

Incendio. — Iersera, alle 20, si sviluppò il fuoco sul terrazzo dello stabile in v. S. Salvatore in Campo, 43, del Banco Caselli.

Il fuoco distrusse un casotto che copre il lucatoio.

Avvertiti, accorsero prontamente sul posto i vigili del Comando, i quanti domarono l'incendio.

Sembra che il fuoco si sia prodotto per mezzo di una candela rimasta accesa nel casotto distrutto.

Un calcio. — Ieri, alle 15,30 in una stalla in v. delle Mura, fuori p. Cavalleggieri, il carettiere Felice Pinciarelli di a. 24, ab. al v. Bologna ricevette un calcio da un mulo.

Alla Consolazione gli riscontrarono contusioni al primo metacarpo destro e lo giudicarono guaribile in 8 giorni.

Investimento — Ieri in via Arenula Caterina Adriani, di anni 32, fu investita da una vettura perchè il cavallo che la tirava, spaventato da un automobile postale fece un improvviso scarto che il cocchiere, Paolo Jacobini, non seppe frenare.

L'Adriani riportò varie contusioni e la distorsione della tibia sinistra.

A S. Spirito la giudicarono guaribile in 12 g.

Una caduta — Gioacchino Montesi, di a. 39, da S. Lorenzo in Campo (Pesaro), ab. al vicolo del Crocifisso 22, barrocciaio, ieri cadde da un pagliaio in una tenuta appartenente a Pietro Di Domenico, producendosi gravi contusioni alla colonna vertebrale.

Rimase in osservazione all'ospedale di S. Spirito.

Arresto per furto — Venne ieri arrestato Luigi Passi, di anni 20, ab. in via delle Anime Sante 62, autore di un furto commesso il 26 dicembre scorso in danno di Oreste Paradisi.

La musica in p. Colonna. Ecco il programma che quest'oggi, dalle ore 18,30 alle 20, svolgerà la banda comunale:

1. Gabetti - Marcia Reale.
2. Weber - Il Re degli Spiriti - Ouverture.
3. Meyerbeer - Marcia Indiana nell'opera «L'Africana».
4. Ponchielli - Il Figliuol Prodigo - Intermezzo e finale I.
5. Rossini - L'Assedio di Corinto - Sinfonia.

In piazza dell'Esedra — Ecco il programma che questa sera, dalle ore 18,30 alle 20, eseguirà la banda del 2° granatieri:

1. Puccini - Bohème - Atto II.
2. Wagner - Tannhäuser - Sinfonia.
3. Lehar - Vedova allegra - Valtzer.
4. Boito - Mefistofele - Fantasia.
5. Rubinstein - Toreador et Andalouse.

Monte di Pietà di Roma.

Lunedì 10 gennaio 1910 - La 2ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 19 febbraio 1909.
Gli oggetti d'oro arretrati 1908,

La 1ª *Custodia* vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 10 marzo 1909.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0[0

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Stasera 11ª rappresentazione d'abbonamento col *Mefistofele*, esecutori il Grassi, il Walter, la Carelli, la Wheeler ed il Sabatano, direttore il m. Mascagni.

— Domani, unico spettacolo diurno alle 17, a prezzi popolari come da concordato con il Comune di Roma.

Si darà *Tristano e Isotta*.

Argentina — Alla nuova commedia di Esmann, *Padre e figlio*, arrisero ieri sorti lietissime: gli attori ebbero quattro o cinque chiamate ad ogni fine di atto e l'uditorio ne seguì lo svolgimento con interesse ed attenzione.

Il pubblico volle anche tributare speciali applausi al Paladini, il quale nella parte dell'armatore *Holm* recitò con molta verità e molta naturalezza, dimostrando di aver ben penetrato l'intima essenza del personaggio che doveva rappresentare.

Edvige Reinach, nella parte di *Helda* fu deliziosa: deliziosa nell'aspetto e deliziosa nella recitazione. Doveva recitare con accento prettamente inglese, e con una proprietà di linguaggio... relativa: fu impeccabile, sempre presente a sè stessa, riuscendo a fare una vera creazione.

Lodevolmente disimpegnarono la loro parte il De Antoni, la Balestrini, che aveva però un'inverosimile truccatura, il Conforti, la Berti-Masi, il Bissi.

Degli altri è generoso il tacere.

Magnifica la messa in scena: splendido lo scenario del 2° atto.

Assisteva pubblico elegantissimo e numeroso.

Oggi, naturalmente, replica.

Domenica 9 gennaio - anniversario della morte di S. M. Vittorio Emanuele II - riposo.

Valle. — *'Na santarella* ebbe ieri sera un vivissimo successo d'ilarità. Stasera *'O figlio 'e papà*, riduzione di Vincenzo Scarpetta.

Domani due rappresentazioni: in entrambe *'O figlio 'e papà*.

Nazionale. — Pubblico numerosissimo iersera per la prima rappresentazione della spettacolosa operetta *Dall'ago al milione*.

L'esecuzione fu lodevolissima, così da parte dell'orchestra, egregiamente diretta dal m. Ricchieri, come degli artisti, tra i quali specialmente si distinsero ed ebbero applausi calorosi la Barbetti, la Pasquini, l'Orsini, il Maresca, il Tanzi.

Ricca la messa in scena.

Stasera *Dall'ago al milione* si ripete.

Quirino. — Oggi prima rappresentazione dell'operetta nuovissima di Eysler *Sangue d'artista*, per la quale è viva l'aspettazione.

Protagonista ne sarà Giulietta CeSti.

Adriano. — Anche ieri pubblico numeroso e plaudente. Ammiratissimi gli acrobati icariani. Desta sempre grande interesse l'uomo dalla pelle di acciaio.

Oggi grande spettacolo con nuovo e svariato programma. Domani due rappresentazioni.

Metastasio. — Stasera spettacolo con Maria Campi, Les Graglia, Les Mondiales, la D'Alymi, la Nolda, le sorelle De Balsamo, ecc.

Olympia — Oggi debutto di Luciette d'Antibes, *danseuse*.

Domani due rappresentazioni col celebre imitatore Kar Jon, nuovo per Roma.

Orologio — Prossimamente verrà riaperto questo Caffè-Concerto con spettacoli per famiglia.

Cinema-Margherita — Stasera spettacolo interessantissimo, con programma interamente rinnovato.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Mefistofele, ore 21.
Argentina — Padre e figlio, ore 21.
Valle — O' figlio 'e papà, ore 21.
Nazionale — Dall'ago al milione, ore 21.
Quirino — Sangue d'artista, ore 21.
Adriano — Circo equestre anglo-sassone, ore 21.
Metastasio — Spettacolo variato, ore 21.30.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21.
Acquario Romano — Il marchese del Grillo, ore 17 e 21.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.

SEGUITI DEL GRIPPE

Colle febbri epidemiche, si deve tutto temere. Prima di tutto si può morirne e se non si muore si può trascinare durante tutta la vita il peso di questa malattia. Si videro persone guarire dalla febbre tifoidea, ma rimanere sorde o pazze. Di qui l'idea popolare e verissima che queste malattie lasciano sempre qualche cosa di cattivo, anche dopo la guarigione. Prendiamo l'influenza come esempio, poichè in questo momento essa fa molte vittime.

L'influenza, anche guarita, può lasciare:

All'apparecchio digestivo: l'epatite l'itterizia.

All'apparecchio respiratorio: accessi, cancrena dei polmoni, pleurite, purulenta.

All'apparecchio urinario: nefrite acuta.

Non crediate dunque di essere guarite dal grippe quando la febbre sia caduta' quando non abbiate più catarro ai bronchi e che le emicranie sono sparite. Affrettate la vostra convalescenza, mettetevi al riparo dalle ricadute, date subito al vostro sangue la forza, la purezza, che gli mancano.

Le Pillole Pink sono lì per aiutarvi.

Le Pillole Pink preservano dal grippe o vi guariscono dai suoi seguiti.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Ieri alle 17, sotto la presidenza dell'on. Sonnino, si è tenuto a palazzo Braschi Consiglio di Ministri. Tutti i Ministri erano presenti.

Il Consiglio ha approvato:

la concessione di un soprassoldo ai carabinieri distaccati a Pechino e a Tien-Sin;

la concessione della fornitura di 16 barche a trattativa privata al Cantiere navale di Palermo.

×

Alle ore 19 l'on. Presidente del Consiglio fu ricevuto al Quirinale da S. M. il Re.

Niente prestiti.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Le voci divulgate in questi giorni di operazioni di credito, che il Governo progetterebbe o preparerebbe, sono destituite di ogni fondamento.

Questa comunicazione del Governo non poteva giungere più opportuna per tagliar corto a tutte le dicerie di nuovi prestiti, di nuove emissioni di rendita, dicerie le quali non possono che esercitare una sfavorevole influenza sul credito e sul mercato finanziario a solo profitto degli speculatori al ribasso.

Presidenza del Consiglio.

Ieri mattina ha fatto ritorno in Roma il Presidente del Consiglio, accompagnato dal comm. Bodrero.

Alla stazione erano a riceverlo il Sottosegretario di Stato on. Riccio ed il comm. Errante per il Prefetto assente.

L'on. Sonnino ha convocato immediatamente il consiglio dei Ministri a pal. Braschi per le 17.

In memoria dell'on. Di Rudinì

Al Comitato provv. per le onoranze al march. Antonio Di Rudinì sono pervenute le adesioni dei deputati e senatori della Provincia di Palermo. Il pres. del Comitato, on. Di Trabia, riunirà alla riapertura della Camera tutti gli aderenti per stabilire le modalità e fissare con l'on. Ferdinando Martini, che dovrà pronunziarlo, la data del discorso commemorativo.

Ferrovie di Stato.

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha ordinato telegraficamente un'inchiesta per il disastro avvenuto presso Foggia.

Il capo del Compartimento ferroviario di Napoli che dovrà presiedere la Commissione d'inchiesta è già sul posto e riferirà sollecitamente provvedendo intanto a spese dell'amministrazione ferroviaria ai funerali ed alla sepoltura delle vittime.

Alle 17 di ieri, col treno 51, la circolazione è stata riattivata.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Ministro on. Di Sant'Onofrio, non appena informato della catastrofe ferroviaria di Foggia ha inviato al cav. Jorfida direttore provinciale delle poste e telegrafi il seguente telegramma:

«Addoloratissimo grave sciagura che ha colpito nostri benemeriti funzionari prego V. S. farsi interprete presso famiglie defunti mio profondo cordoglio porgendo loro mie sincere condoglianze.

Attendo da V. S. informazioni dettagliate e proposte sussidi; auguro servente Palmieri possa sopravvivere; intanto autorizzo V. S. provvedere per congruo soccorso suo favore e per opportune cure mediche».

Appena pervenuta al Ministero la notizia che anche il Palmieri era morto, l'on. Di Sant'Onofrio ha inviato l'ispettore generale comm. Delmati a Foggia per rappresentarlo ai funerali delle vittime del dovere con incarico di deporre sul feretro una grande corona a nome del Ministero delle Poste e Telegrafi.

Inoltre ha concesso un primo sussidio di lire 800 salvo ulteriori provvedimenti in rapporto ai bisogni delle sventurate famiglie.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 8, con le sotto-indicate stazioni:

«Ancona» con Ponza - «Berlin e Venezia» con Capo Sperone.

Ministero Marina.

Il contrammiraglio Viale Leone è stato incaricato della reggenza della direzione generale del personale e del servizio militare a decorrere dall'11 corr. in sostituzione del contrammiraglio Faravelli Luigi Giuseppe.

S. M. il Re ha concesso al vice ammiraglio De Orestis Alberto la medaglia Mauriziana al merito militare di dieci lustri.

Movimento delle navi da guerra

R. nave «Varese» giunta a Smirne il 6 — «C. di Milano» partita da Spezia il 6.

FRANCIA

Il più gran «record» della aviazione

(S) **Châlons-sur-Marne**, 7. Latham ha compiuto oggi in aeroplano un volo magnifico ed ha battuto tutti i *records* dell'altezza.

Alle 2,30 Latham ha preso il volo ed ha subito cominciato a salire descrivendo delle curve eleganti.

Latham batteva così successivamente il suo *record* di 475 metri, poi quello di Paulham di 600 metri e raggiungeva infine un'altezza di 1050 a 1100 metri.

Questa altezza è stata misurata per mezzo di apparecchi di precisione dai commissari del campo. A quell'altezza l'apparecchio non era divenuto che un punto minuscolo. Latham è quindi disceso lentamente ed ha preso facilmente terra alle 3,15, avendo coperto nel suo volo circa 50 km.

Latham è stato calorosamente acclamato.

Il tempo era magnifico.

RUSSIA

Pietroburgo, 7. — E' stato arrestato uno dei giornalisti più noti di Pietroburgo, il signor Rumanoff, redattore della *Gazetta della Borsa* e corrispondente di un giornale di Mosca, per avere pubblicato articoli contenenti informazioni ufficiali del Dipartimento della polizia circa il pericolo rivoluzionario.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo — Il «Principe di Udine» è partito lunedì da Buenos-Aires per Santos e Genova.

La Veloce — Proveniente da New-York, dalle Azorre e da Palermo, è giunto martedì a Napoli l'«Oceania» ed ha proseguito mercoledì per Genova.

Lloyd Italiano. — Il *Cordova* è partito mercoledì da Buenos Ayres per Santos, Barcellona e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 6 gennaio **1910.**

Mercato attivo su tutto. Meno ferme le Banche d'Italia, sulle quali nei giorni scorsi si era verificato un po' di *emballement*. In vivace ripresa gli Omnibus, sempre per compere da parte del capitale. Similmente sono in ripresa il Gas, le Condotte e le Immobiliari. Buon contegno hanno il Carburo e le Kerka.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 103.80 a 103.72 1[2.
Rendita 3 3[4 0[0 fine 104.10 a 103.97 1[2.
Rendita 3 1[2 0[0 cont. 103.30 a 103.40.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0, 362 1[4 a 362.
Banca d'Italia 1408 a 1404 1[2 - Commerciale 893 - Credito 593 - Bancaria 116 - Banco Roma 106 1[2 a 107 - Omnibus 294 a 298 - Gas 1038 a 1044 a 1042 - Condotte 316 - Ansaldo 266 a a 267 1[2 - Antimonio 81 a 84 - Metallurgica 106 - Montecatini 95 - Immobiliari 264 a 264 1[2 - Beni Stabili 320 a 320 1[2 - Imprese 98 1[2 - Carburo 493 a 495 a 492 a 493 - Soda 62 - Concimi 132 - Zuccheri 70 1[2 a 71-76 cont. - Molini Pantanella 102 - Rustici 153 1[2 a 154 - Kerka 264 a 265.

CAMBI: Parigi 100.50 — Londra 25.31 — Berlino 123.85.

Cambio dazio doganale 8 Gennaio L. 100.49

Dal 3 a tutto il 9 gennaio 1910 fino a L. 100 è fissato a L. 100.50.

BORSE ITALIANE — 7 Gennaio 1910.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	103 67	103 75	103 77 1/2	104 05
Id. fine mese	103 97	104 —	104 12 1/2	— —
Id. 3 1/2 %	103 40	103 40	103 30	103 50
A. B. d'Italia	1406 50	1406 50	1407 —	1408 —
» Commerc.	893 —	893 50	893 —	— —
» Cred. ital.	592 —	592 —	591 50	— —
» B. Roma	106 50	106 50	106 —	106 50
Mediterranee	409 —	409 50	— —	409 —
Meridionali	688 —	686 —	686 —	687 —
Acc. Terni	1644 —	1676 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	355 —	353 —	— —	— —
Raffinerie	328 50	329 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	267 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	365 25	— —	— —
» Merid.	— —	332 50	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	508 50	— —	— —
» 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	507 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 75	123 75	123 72 1/2	123 75
» Francia	100 47	100 56	100 56	100 57 1/2
» Londra	25 28	25 30	25 29	25 30
» Svizzera	100 30	100 32	100 32 1/2	— —

BORSE ESTERE

Parigi 7 Gennaio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	99 25	99 15	99 17
ITALIANA 5 %	non quot.	103 25 ex	non quot.
turca	95 20	95 25	95 22
spagnuola	96 75	96 75	96 72 ex
russa nuova	101 45	101 30	101 30
portoghese	— —	63 95	63 90 ex
ungherese	— —	97 80	97 05 ex
Egiziano 6 %	— —	103 40	103 40
Banca di Parigi	1793 —	1791 —	1782 ex
Banca Ottomana	— —	726 —	726 —
Credito Fondiario	— —	807 —	807 ex
Azioni Suez	— —	4983 —	4980 ex
Lotti Turchi	— —	218 25	217 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 5/8	99 5/8
su Londra	— —	25 18	25 17
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 7

	6	7
Cred. aus.	676 25	675 50
Rend. oro	117 45	117 60
» carta	94 90	94 90
Ungh. 4 %	92 55	92 55
» 3 1/2	82 55	82 75
Union. Bk.	590 —	595 75
C. Londra	24 04 7	24 04 7
Lire ital.	95 10	95 10

Londra 7 Gennaio

	7 apertura	7 chiusura
Consol.	82 1/8	82 /16
Italiana	102 —	102 —
Turca	94 1/4	94 1/4
Russo 3%	— —	76 —
Spagna	94 3/4	95 —
Giappon.	91 3/4	91 3/4
Egiziano	102 1/4	102 1/4
Argento	24 3/16	24 1/4

Berlino 7

	6	7
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	72 90	72 90
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	136 —	136 —
» Medit. fm	77 30	77 50
Rubio	216 80	216 40
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 1/2 per 0[0
Belgio	3 1/2 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0
Svizzera	5 per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 7 — ore 16.—

Rend. 3 3/4	103.97	Raffinerie	328.—	Elba	307.—
id. 3 1/2 %	103.40	Ind. Zucc.	285.—	Savona	318.—
B. d'Italia	1406.50	Eridania	664.—	Carburo	—.—
Commerc.	893.—	Zucc. Naz.	85.—	Meña, A. I.	105.—
Cred. Ital.	592.—	Id. Rom.	67.—	Semolerie	224.—
Bancaria	116.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	106.—	Terni	1644.—	Imprese	98.—
Meridion.	638.50	Metallurg.	105 1/2	Armstrong	267.—
Mediterr.	409.—	Ferriere	285 1/2	Ferr. Voltri	208.—
Navigaz.	355.—	Officine	513.—	Italia	64.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PLATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

di **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA

Il Barone Montbrun

III.

Sulla strada di Parigi

« L'opera cominciata da Luigi XI, che i suoi successori non hanno avuto il coraggio di proseguire, Richelieu intraprende a portare a termine onde riunire in una mano i poteri della nazione e dare a questa mano il diritto e la forza d'impedire ciò che i d'Espeyrac e tanti altri hanno potuto fare impunemente finora ».

Remigio ascoltava, osservando il cavaliere, che da uomo convinto, sosteneva e difendeva con un certo calore la causa che aveva abbracciata.

— Ahimè! barone, lei sa benissimo ciò che è diventata la nostra povera nobiltà. Divisa da meschine ambizioni, dissoluta, depravata, noncurante se non incosciente del bene o del male, non obbediente che ai suoi capricci, soddisfacendo ai suoi odi; è giunta al punto in cui si trova indignando il popolo con la sua ingiustizia e con la sua insolenza, rendendo responsabile il re delle sue pressioni venali. Se questo stato di cose si prolunga sa lei ciò che succederà?

— No, rispose Remigio, meravigliato di quei discorsi.

— Succederà che il popolo si solleverà. Più avrà sofferto, e maggiore sarà la sua collera. Si scatenerà, e si precipiterà come torrente nel quale nobiltà e reame verranno inghiottiti.

— Che cosa dice?

— So bene che lei non mi crede. Non è il solo, e poi lei è giovane ancora ed è rimasto buono; crede all'onore alla lealtà alla devozione alla patria, e non sacrificherà nessuno di questi sentimenti alla tirannide di un'ambizione meschina. Guardi invece intorno a sè. Che cosa vede? cominciando dalla regina madre, tutti sono mossi da un'ambizione qualunque. E coloro che lei crede più disinteressati, sono più a temere perchè furbi ed ipocriti.

— Cosicchè lei condivide l'odio di Richelieu per la nobiltà?

— Ecco un'altra parola inventata dai nemici del cardinale per attizzare più collera contro di lui. Chi vuole che odi, Richelieu, e perchè? Non è forse duca e ricco più di qualunque di loro? Un odio ha una ragione ed uno scopo. Lei odia Espeyrac perchè ha assassinato suo padre e vuole ucciderlo. Sicuro! vi è una ragione ed uno scopo. Ma che ragione vuole che abbia Richelieu? Crede che abbia sete di sangue, e che uccida pel piacere di uccidere come la tigre? No, lei non può sostenerlo. Vede io mi sono attaccato al cardinale perchè ho il convincimento, che servo meglio la nobiltà domandola, che lasciandola in balìa dagli stupidi istinti della forza e del beneplacito. Se soccombo con lui nella lotta peggio per me! Un altro farà ciò che non abbiamo potuto far noi, perchè deve essere fatto. In ogni caso non ci perderò che la mia libertà o la mia testa, di cui poco mi curo. Se riesco tanto meglio! Non che ne ricavi vantaggio, perchè non voglio niente, ma la mia convinzione avrà trionfato.

E qui tacque per riempire i bicchieri.

— E adesso, mi scusi per averla tediata con le mie chiacchiere, riprese a dire. Ma lei non ha esperienza, viene a Parigi per la prima volta, andrà certamente a Corte.... Ebbene, è impossibile che in condizioni tali, con un nome, che, come il suo ha lasciato dei ricordi ella non sia costretto a dichiararsi pro o contro il cardinale.

Remigio sorrise.

— Quindi ho voluto addottrinarlo contro le parole dorate che le sciorineranno, unitamente alle belle promesse. Lei saggiamente sceglierà. Io bevo alla sua salute e al piacere di doverlo qualcosa.

E porgendo il bicchiere colmo, aspettò che Remigio lo urtasse.

— Ammiro la sua franchezza, disse questi al cavaliere.

— Lo sarei troppo se fossi cortigiano, ma non lo sono. Sicchè se avrà bisogno di me non si riguardi. La mia posizione mi darebbe diritto ad ottenere ciò che chiedessi, avendo anche rifiutato ciò che mi si offriva.

— Grazie, rispose Remigio con effusione; spero di non aver bisogno di lei.

— Lo auguro di cuore.

La colazione ebbe termine allegramente. Quei due caratteri leali e franchi erano fatti per intendersi.

Quando Remigio si alzò per accomiatarsi, il cavaliere lo trattenne.

— Un momento, gli disse, lei non è mai stato a Parigi?

— No, cavaliere.

— In tal caso non sa dove alloggiare?

— E' vero.

— Ebbene vada a nome mio all'Albergo dell'Albero Secco: vi sarà ben ricevuto e ben trattato.

— Perbacco! Non rifiuto perchè ero impensierito in proposito. Dunque la lascio. Il biglietto che ho ricevuto dove mi si dice di curare il mio vestimento, m'inquieta poichè temo che con questi abiti di provincia...

— Si troverà nel quartiere dei passieri e dei merciai.

— Crede che troverò un costume pel mio personale?

— E' facile.

— Allora cercherò di procurarmene uno.

— Forse non è indispensabile. Da chi devo andare per non essere indiscreto...

— Non lo so nemmeno io. Mi dicono di trovarmi alle nove via Culture-Sainte-Catherine...

— Numero sette?

— Precisamnte.

— Allora in casa di Marion.

— In casa di Marion? ripetè Remigio sorpreso.

— Marion Delorme, sì caro barone. Affè mia! Per un provinciale è un bel debutto! Ha ragione, non trascuri la sua toeletta, anzi si faccia elegante.

E sorridendo, senz'altra spiegazione, il cavaliere accompagnò Remigio sul pianerottolo.

— Appena di ritorno a Parigi verrò a trovarla.

— Starà molto tempo assente?

— Non so. preciso. Posso rimanere due o tre giorni a Fontainebleau come un'ora.

— Speriamo che sia un'ora soltanto, disse cortesemente Remigio.

E si lasciarono.

Il barone scese nel salotto comune e vi scorse un gentiluomo che vuoteva una bottiglia insieme a quattro individui poco rassicuranti vestiti male e con una lunga spada al fianco.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: **Direzione o Amministrazione del** *Popolo Romano* - **Roma**

Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.

—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 33 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità.** Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. **60** la linea; — 3.a pagina L. **2** la linea. Cronaca L. **3.50** la linea. Corpo del giornale L. **3** la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. **2.50** la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: ma consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze 25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti e mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzaturo, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.

L'AMMIN.

Aufgebot.

Es wird hiermit bekannt gemacht, dass der Adolf **Gutmann**, seines Standes Kaufmann, geboren in Stettin, 31 Jahre alt, wohnhaft in Rom, Sohn des Kaufmanns Salomon Gutmann, verstorben in Stettin, und dessen Ehefrau Friederike Gutmann, geborenen May, verstorben in Berlin,

und

die Martha Christine Auguste **Hinz**, ohne Gewerbe, geboren in Hamburg, 26 Jahre alt, wohnhaft in Rom, Tochter des Schauermanns Jürgen Hinz und dessen Ehefrau Johanna Hinz, geborenen Frieling, beide in Hamburg wohnhaft, beabsichtigen, die Ehe mit einander einzugehen und dieselbe in Gemässheit des Reichsgesetzes von 4. Mai 1870 vor dem unterzeichneten Beamten abzuschliessen.

Rom, 7. Januar 1910.

Der Kaiserliche Konsul.
Schnitzler.

Pubblicazione di matrimonio.

Si rende di pubblica notorietà, che l'Adolf **Gutmann**, di professione commerciante, nato in Stettin, 31 anni di età, residente in Roma, figlio del commerciante Salomon Gutmann, deceduto in Stettin, e della di lui moglie Friederike Gutmann, nata May, deceduta in Berlin,

e

la Martha Christine Auguste **Hinz**, senza professione, nata in Hamburg, 26 anni di età, residente in Roma, figlia dello stivatore Jürgen Hinz e della di lui moglie Johanna Hinz, nata Frieling, ambedue residenti in Hamburg, intendono unirsi in matrimonio e concludere questo matrimonio in base alla legge dell'Impero Germania in data 4 maggio 1870 dinanzi al sottoscritto Ufficiale.

Roma, li 7 gennaio 1910.

Il Console dell'Impero Germanico.
Schnitzler.

AVVERTIAMO

che per aver diritto ai premi l'associazione deve essere fatta direttamente coi metodi su indicati e non per mezzo delle Agenzie, essendo impossibile concedere coi prezzi attuali alcuna provvigione.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	6.25, 5.—, 7.40, 8.10, 10.45, 13.30, 16.15, 18.10, 19.45, 22.40
Pisa-Torino	8.—, 8.35, 12.30, 15.30, 20.40, 23.45
Pisa-Milano	8.—, 8.35, 12.20, 15.30, 20.40, 23.45
Foligno-Ancona	6.40, 12.—
Firenze-Milano	8.—, 10.25, 14.—, 15.5, 18.30, 22.30
Grosseto	18.15, 21.10, 23.40
Tivoli-Avezzano	7.35, 13.—, 17.50, 17.35, 20.—
Tivoli	9.45
Civitavecchia	6.15
Frascati	7.20, 9.15, 12.15, 15.40, 18.50, 20.15
Velletri-Terracina	6.50, 12.25, 17.30
Velletri	20.30
Fiumicino	5.48*, 8.35, 9.20*, 17.50
Mandela-Subiaco	7.35, 17.35

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45, 8.20, 11.45, 13.30, 14.25, 17.40, 18.—
Torino-Pisa	20.15, 21.55, 23.20, 7.—, 8.25, 9.35, 17.45, 19.20, 22.19
Milano-Pisa	7.—, 8.25, 9.35, 17.45, 19.20, 22.12, 23.55
Ancona-Foligno	7.10, 11.40, 14.30, 18.25, 22.—, 23.55
Milano-Firenze	8.50, 9.10, 13.10, 18.25, 18.50, 23.40
Avezzano-Tivoli	6.7, 10.15, 14.35, 20.—, 22.50
Tivoli	8.10, 17.25
Civitavecchia	7.55, 14.55
Frascati	8.—, 9.40, 12.50, 15.5, 17.30, 19.—
Terracina-Velletri	9.30, 15.15, 20.55
Velletri	8.35
Fiumicino	8.35*
Subiaco-Mandela	10.5, 17.45, 21.11*, 20.—, 22.19

* da Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.20 | 7.30 | 9.40 | 12.5 | 14.5fest. | 17 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.30 | 21.10fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.50 | 10 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.23 | 12.15 | 18.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.55 | 16.20 | 18.33

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.22 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.15 alle 20.15.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 8.40 alle 20.40.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	—	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni . a.	—	6.58	10.13	12.36	18.51
Villa Adr.	—	7.19	10.29	12.58	19.6
Tivoli . a.	—	7.36	10.44	13.15	19.22
Tivoli . p.	5.45	7.55	—	11.25	16.20
Villa Adr.	6.1	8.9	—	11.41	16.33
Bagni . a.	6.20	8.21	—	12.—	13.48
Roma . a.	7.35	9.5	—	13.15	17.40

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.20	9.30	13.—f	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	13.47	17.12
Scroiano . . . a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo . a.	7.45	10.56	14.33	17.56
Morlupo . . . a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano . . . a.	8.21	11.31	15.20	18.35
S. Oreste . . . a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana a.	9.5	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.28	9.35f	13.20	16.33
S. Oreste . . . a.	7.2	10.9	13.54	17.13
Rignano . . . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo . . . a.	7.38	10.47	14.32	17.49
Castelnuovo . a.	7.44	10.53	14.38	17.56
Scroiano . . . a.	8.14	11.26	15.6	18.25
Prima Porta . a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma . . . . . a.	9.10	12.25	16.10	19.25

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano. *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di sculture antiche*, via delle Fondamenta di S. Pietro (Stradone del Giardino) dalle 9 alle 13.
Id. *Pinacoteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di San Pietro*, accesso dalla Chiesa omonima dalle 8 alle 11.
Musei. *Lateranense Profano*, piazza S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 11,30.
Id. *Borgiano*, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico Industriale*, via S. Giuseppe Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Catacombe. S. *Agnese*, via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 198, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramto.
Tomba di Cecilia Metella, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville. *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Madama*, vicolo Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Umberto I* (fuori P. del Popolo) dalle 7 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Musei: *Borghese*. Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco* (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo), dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico* ed *Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Musei: *Capitolino di Scultura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Bronzi, Etrusco*, **Numismatico** e *Protomoteca*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria *Capitolina* *pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, Campidoglio dalle 10 alle 15.
Foro Romano: dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, via Porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castaldi S. vngelo, dalle 10 alle 16.
Gallerie: *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Arte Moderna*, (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 8 alle 14.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17. dalle 10 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *l'Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 16.
Id. *Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso cent. 50

Colosseo, Gallerie Superiori, dalle 9-12 dalle 15 al tram.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Per Avvisi Economici
Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Esazioni Amministrazioni - appartamenti d'affittare in Roma - Villini d'affittare nei Castelli ed al mare.
COMPRA-VENDITA di beni immobili, palazzi, ville, villini, case, aree da fabbricare, vigne, tenute, fornaci, stabilimenti industriali ecc. Si accettano incarichi per la vendita di beni stabili. Fra i villini da vendere sul lago di Castello ed al mare ve ne sono anche da L. 15.000.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 65, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15 esclusi i giorni festivi. A disposizione per appuntamenti dalle 15 1/2 all'Ave Maria.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, fermo posta. 780

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1081

Cercasi quartiere di cinque o sei ambienti oltre cucina, senza mobilio possibilmente provvisto impianto gas. Si preferisce casa vicino via Tritone. Mandare proposte: P. V., presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1099

Cercasi appartamento mobiliato di due camere, un salotto ed una cucina nei quartieri alti, nuovi, preferibilmente in prossimità stazione centrale. Rivolgersi A. Coen « Albergo Piemonte » via Principe Amberto. 1104

D' AFFITTARSI

Appartamentino elegantemente mobiliato prossimo al Vaticano composto di tre camere, cucina ed accessori, affittasi per sei mesi. Illuminazione e cucina a gas. Rivolgersi presso la nostra Amministrazione. 1101

Grande appartamento in via Due Macelli N. 9, composto di otto ambienti con un grande salone, uso dell'ascensore, impianto elettrico, visibile sempre. Rivolgersi portiere. 1087

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25. Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 59. Fermo posta. 989

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 223

Occasione Vendesi un bellissimo e giovane pappagallo dai svariati colori. Rivolgersi via del Governo Vecchio 20 piano quarto. 1101

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 56

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

D' AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 3 piano quarto. 922

Presso il Campidoglio via Monte Tarpeo 58 p.o 4.o si affittano camere mobiliate volendo anche pensione per signore e signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista incantevole. Dalle 9 alle 18. 1098

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger-W